L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLIII - N. 34 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— • SEMESTRE L. 38.— • TRIMESTRE L. 20.— Estero . . . . . : ANNO L. 160.— • SEMESTRE L. 81.— • TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid ugual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

VENERDI' 11 FEBBRAIO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

11 Febbraio 1929-1938

Nella luce della Conciliazione

« Si è detta la verità quando si è detto che abbiamo voluto il grande benefizio della Conciliazione che tutti ormai riconoscono».

La frase di S. S. Pio XI *nel recente discorso ai Vescovi e Parroci d'Italia potrebbe bastare anche da sola al commento di questo nono anniversario dell'*11 *febbraio.*

« Grande benefizio che tutti ormai riconoscono ».

Mussolini lo definì più volte come un evento di incalcolabile portata.

Dobbiamo forse dimenticare quale quota parte di serena antiveggenza e di coraggiosa fede doveva sorreggere — per toccare la vetta — quegli scalatori dell'aspro baluardo di difficoltà storiche e politiche psicologiche che ancora, sino in quel fausto 1929, *sembravano frapporsi alla pace religiosa?*

La fede nella lealtà del popolo italiano e la evangelica volontà di pace era stata costante nei Pontefici: naturalmente condizionandosi alla salvaguardia degli imprescindibili tesori di verità e di vita insiti nei diritti della Chiesa.

Forse più arduo trovare altrettanta libertà dal pregiudizio, altrettanta personalità, altrettanta autorità e forza, in Chi reggeva le sorti dello Stato. E questo è — fra tanti — il primo merito del negoziatore politico, di Mussolini, veramente anticipatore di un nuovo clima morale, antiveggente della svolta ciclopica che stava per presentarsi allo spirito occidentale.

Tale mi sembra anche l'ampiezza d'orizzonte con cui oggi si può e si deve guardare all'evento.

Il dopoguerra, chiudeva anche un ciclo psicologico, filosofico e sociale. Ma non tutti lo avevano avvertito! Era la fine dell'agnosticismo, l'esaurimento dell'anticlericalismo, la liquidazione della mentalità laicista. Addì, millenovecentotrentotto, quello che si dibatte nel mondo della così detta civiltà, è un colossale dramma religioso. La società cerca nuovamente le sue basi; ed esse non si possono trovare senza prima professare una concezione generale dell'uomo e della vita: cioè senza prima rispondere alle eterne interrogazioni della Fede.

O una società materialista sino al cinismo (cioè suicida dopo che deicida), o una civiltà che ricolloca ancora le sue radici in Dio e quindi si trova fatalmente, per la logica della luce, a dover accettare ed onorare il Cattolicesimo, la Chiesa.

Le «mistiche» di mezzo — se ci sono — sono destinate a fallire: sono sottoprodotti dell'errore, rotaie che si divergono non verso la mèta dell'ordine, ma verso un altro versante dell'abisso.

Tutto questo, oggi, sia pure a soli nove anni dai Patti del febbraio, può essere chiaro. Ma allora? Allora non lo era altrettanto e in tutti come non lo fu, ancor prima del 1929, *quando già Mussolini dichiarava che* « l'anima ritorna » *e che a Roma si vive solo con un'idea universale e questa idea è il Cattolicesimo.*

Quasi un decennio di esperienza dimostra che la fede riposta da Pio XI nel popolo italiano e nei suoi Capi non è andata delusa; i Patti vivono, come vivranno, dal tempio alla scuola, alla famiglia: sono una realtà operante, una azione fruttificante beneficamente in seno alla Patria; non solo come complesso di norme saggiamente regolatrici di rapporti sempre preziosi ed essenziali fra lo Stato e la Chiesa, ma come fermento per la vita religiosa, morale, intellettuale del popolo italiano; cioè per la sua grandezza spirituale; un ponte fra il passato e il futuro di questa Italia dalle radici eterne e dall'avvenire sempre nuovo: e quindi una certezza di ordine e di prosperità civile ed umana, naturale e soprannaturale.

D'altronde l'opera dello Stato ha trovato la sua pronta ricompensa nella lealtà luminosa e nella partecipazione sempre più fervida dei figli della Chiesa alle ascese della Patria.

Fra dodici mesi l'Italia riconciliata celebrerà il suo decennio.

Per questo, come per tutti quelli che verranno, il voto non può essere che uno: discenda sempre più addentro all'anima di tutti gli italiani la linfa trasformante della Verità religiosa sì che il rapporto tra la Fede e la Patria negli italiani sia quello della unità e della identità. Discenda questa vita divina; e tanto più salirà nella luce la nostra grandezza umana.

Il decennio, che sin da ora auspichiamo, veda, come vedrà, l'augusto Pontefice compiacersi della prosperità di questa Sua opera anch'essa ormai consacrata alla Storia.

Nella luce dell'anniversario è infatti intraducibile l'emozione di salutare S. S. Pio XI, volitivo ed operante, al Suo invitto Soglio di responsabilità; quasi ogni giorno più vivo, più attivo, miracolosamente ricco di forze, dopo il lavacro del dolore, in quella prova che Egli argutamente ha definito... « un viaggio di andata e ritorno! ».

Veda l'Italia nostra — e il mondo — il Papa della Conciliazione che alza la mano raggiante di purezza e augusta di autorità, in un tripudio di trionfo spirituale e in una umanità per lo meno calmata dai più acuti strazii sociali ed esente dalla voragine della guerra.

L'Italia della Conciliazione sia di esempio e di forza a tutti i popoli, per scansare le vie delle brutali distruzioni o delle torbide infatuazioni, e marciare sui rettilinei dell'ordine, nello spirito della concordia e della pace, nella prosperità e nella grandezza.

r. m.

La bandiera sugli edifici governatoriali dell'Urbe e in quelli pontifici

ROMA, 10 sera

Domani, anniversario della festa dei Patti Lateranensi, la bandiera nazionale verrà issata sulla Torre Capitolina e sui balconi dei Palazzi dei Conservatori e dei Musei; la bandiera di Roma sulla Loggia del Palazzo Senatorio, gli arazzi e le bandiere dei rioni saranno esposti alle finestre dei Palazzi Capitolini, le Bandiere nazionali e di Roma all'Esedra Arborea del Foro dell'Impero Fascista; la Bandiera nazionale sulla Torre delle Milizie e sulla Torre dei Conti. Tutti gli edifici governatoriali esporranno le Bandiere nazionali e di Roma.

A sera i Palazzi Capitolini e gli altri edifici Governatoriali saranno illuminati. Le sedi delle Aziende governatoriali saranno imbandierate ed a sera illuminate. Le vetture automtramviarie e le altre in servizio pubblico saranno imbandierate. Una banda militare suonerà sul Piazzale del Pincio nelle ore pomeridiane. In Vaticano e negli edifici extra territoriali sparsi per Roma sarà esposta la Bandiera pontificia. I Corpi Armati pontifici indosseranno l'uniforme di mezza gala. Gli uffici Vaticani resteranno chiusi.

NELL'IMPERO

L'on. Fossa ad Assab tra i lavoratori nazionali

ADDIS ABEBA, 10 sera

I nazionali residenti ad Assab hanno accolto con adunata totalitaria l'Ispettore del Partito e del lavoro in A. O. I., on. Fossa. Dopo una visita ai lavori per la definitiva sistemazione e valorizzazione del nuovo porto dell'Impero, alla centrale elettrica, ai campi alloggio, all'ospedale civile e al nuovo quartiere indigeno, egli ha parlato alle CC. NN. ed ai lavoratori esprimendo la sua viva soddisfazione per l'azione intrapresa e precisando la grande funzione economica di Assab per la economia dell'Impero. Ha terminato incitando i capitalisti, i tecnici e i lavoratori ad operare con fervore, superando tutte le difficoltà per fare di Assab un centro formidabile di potenza italiana. La massa dei nazionali ha accolte le parole del gerarca con un'entusiastica manifestazione al Duce. Successivamente l'on. Fossa ha percorsa in auto la magnifica strada, in corso di costruzione, diretta a Dessiè, recando alle maestranze il saluto e l'incitamento del Partito. Egli è rientrato ad Addis Abeba in aereo da Dessiè dopo aver compiuto un lungo giro di ispezione nei territori dell'Eritrea, dell'Amara, del Goggiam e della Dancalia.

I rottami dell'idro di Stoppani ritrovati

RIO DE JANEIRO, 10 sera

Un telegramma da Natal dice che i rottami dell'idrovolante di Stoppani sono stati gettati dalla corrente sulla spiaggia, presso Touros a 75 km. a nord ovest di Natal.

I preparativi a Torino per le nozze del Duca di Genova

TORINO, 10 sera

Da alcuni giorni a Palazzo Reale è tutto un fervore di preparativi per le auspicate nozze di S. A. R. il Principe Ferdinando, Duca di Genova, con la nobile Maria Luisa dei conti di Ricaldone, fissate, com'è noto, per il 28 del corrente mese.

La Cappella di Palazzo Reale, ove Sua Em. il Card. Fossati celebrerà la funzione, è già stata completamente ripulita ed ora si procede a sobrie decorazioni che armonizzino però con la fastosità dell'ambiente e formino degna cornice all'avvenimento. Sopratutto, a quanto si annuncia, vi sarà larga profusione di fiori perchè da tutta la riviera ligure, signoreggiata dalla superba Genova di cui gli sposi portano il titolo ducale, giungeranno i più bei fiori per simboleggiare la devozione verso i Duchi e gli augurali voti di quelle forti e laboriose popolazioni.

Suvich a colloquio con Hull

WASHINGTON, 10 sera

L'ambasciatore d'Italia, Suvich, ha avuto un colloquio con il Segretario di Stato, Hull.

Si apprende che Miss Rankin, presidentessa del Consiglio nazionale per la prevenzione delle guerre, ha denunciato la politica militare del Governo che è in disaccordo con la volontà del popolo e il normale riarmo degli Stati Uniti che aumenta la tensione mondiale esistente.

I giornali annunciano il prossimo ritiro di 26 alti ufficiali dell'Esercito con cui si inizia, sull'esempio inglese, il ringiovanimento degli alti comandi.

Si annuncia che poichè il ristagno negli affari c... [illegible], Roosevelt chiederà al Congresso altri 250 milioni di dollari per finanziare sussidi fino al nuovo anno fiscale. Intanto la Camera ha approvato la spesa di 500 milioni di dollari per stabilizzare i prezzi agricoli ed evitare la superproduzione dei cotoni, dei cereali e del riso.

Il Dipartimento di Stato ha annunciato oggi che l'ambasciatore degli Stati Uniti a Buenos Ayres è stato nominato rappresentante speciale del Presidente Roosevelt alle cerimonie per il giuramento del nuovo Presidente dell'Argentina, il 20 corrente. E' stato annunciato anche che in tale occasione e per «ancor più sottolineare la comunità di interessi fra le due Repubbliche», un gruppo di aeroplani dell'esercito americano si recherà in volo a Buenos Ayres compiendo brevi visite di cortesia a Lima e a Santiago del Cile.

Il Re di Danimarca riceve il nuovo Ministro d'Italia

COPENAGHEN, 10 sera

Il Re ha ricevuto stamane il nuovo ministro d'Italia Sapuppo che gli ha consegnato le lettere credenziali.

Novità politiche in Romania

Il Gabinetto Goga lascia il posto

ad un Governo di concentrazione nazionale

BUCAREST, 10 sera

Il gabinetto Goga ha rassegnato le dimissioni. Il Presidente del Consiglio le ha presentate a nome dei suoi colleghi durante l'udienza che egli ha avuto dal Re nel pomeriggio a Palazzo Reale.

Il Consiglio dei Ministri è rimasto praticamente riunito per l'intera giornata e non ha sospeso la riunione nemmeno quando il sig. Goga si è recato a Palazzo per presentare le dimissioni al Re.

Uscito dal colloquio col Sovrano il sig. Goga ha dichiarato ai giornalisti che egli non farà parte del nuovo Ministero al quale invece il suo partito parteciperà. Nei circoli politici si è diffusa la convinzione che quale che sarà la soluzione della crisi ministeriale il prof. Cuza ed il figlio, esponenti della politica antisemita, non faranno parte del nuovo Ministero.

Nel pomeriggio di oggi Re Carol ha ricevuto in udienza Valda, capo del fronte romeno, Mironescu, ex presidente del consiglio, Maniu, presidente del partito nazional contadino, Jorga, presidente del partito nazional democratico ed il maresciallo Averescu, presidente del partito del popolo. A queste udienze negli ambienti politici si attribuisce molta importanza in quanto vengono messe in relazione con la possibilità di giungere alla costituzione di un cartello governativo di tutti i partiti.

All'uscita dal Palazzo Reale dopo l'udienza accordatagli dal Re, Giulio Maniu presidente del partito nazional-contadino ha confermato che si sta formando un governo di concentrazione nazionale.

Con tutta probabilità il nuovo governo sarà costituito stasera stessa e presterà giuramento nel corso della notte.

Il caso Butenko rimane avvolto nel mistero

BUCAREST, 10 sera

La polizia sta continuando il suo lavoro per chiarire completamente il caso Butenko. L'ipotesi della doppia personalità del Butenko, che in realtà si chiamerebbe Smirnoff, ha trovato conferma in alcune indagini particolari ordinate dalle autorità romene. Si sarebbe così accertato che Smirnoff, ufficiale dell'aviazione sovietica, e Butenko, diplomatico ed Incaricato di affari a Bucarest, sarebbero la stessa persona. Non si sa ancora con precisione se il Butenko-Smirnoff abbia lasciato la Romania sotto il suo vero nome o se abbia assunto addirittura una terza, e forse più comoda, personalità.

Da informazioni giunte dalla frontiera romena-ungherese sembrerebbe che un individuo, i cui connotati corrisponderebbero a quelli del Butenko, abbia attraversata la frontiera lunedì mattina con uno dei treni diretti verso Budapest. Questi punti assorbono ora tutta l'attenzione delle autorità romene, incaricate di svolgere le indagini. Circa la sparizione della personalità diplomatica del Butenko-Smirnoff, si è sicuri che essa deve essere stata ordinata da Mosca, e, a confortare questa tesi, vi è il fatto che oltre ad avere denunciato in ritardo la scomparsa, ed oltre a non avere dato importanza all'assenza del Butenko da un pranzo ufficiale, i diplomatici sovietici non facilitano affatto le ricerche della polizia alla quale non hanno neppure consegnato una chiara fotografia dello scomparso. Inoltre, con una serie di proteste e note verbali e scritte, la locale Legazione sovietica non fa che tentare di deviare continuamente o almeno ritardare il corso delle indagini.

Ciò che ha destato poi un senso di viva impressione è stato il fatto che questa Legazione sovietica ha insistito nel voler insinuare che la sparizione del Butenko possa essere dovuta a nazionalisti romeni che avrebbero inscenato giorni addietro una dimostrazione ostile ai Sovieti, proprio dinanzi alla Legazione. Tale dimostrazione non è mai stata fatta nè da nazionalisti nè da altra gente e questa spudoratezza sovietica ha vivamente irritato anche le autorità, che ormai sono convinte che i diplomatici russi fanno del tutto per evitare che sia fatta luce completa su questo caso, luce che non è affatto favorevole agli organi di Mosca.

Il Ministro degli Esteri ha risposto ufficialmente alle note di protesta sovietica dimostrando essere falsa l'accusa della dimostrazione e dell'eventualità di un delitto commesso da rumeni; ha assicurato che la vigilanza sulle persone e cose sovietiche che si trovano in Romania è stata e continuerà ad essere intensa ed ha espresso tutto il suo dispiacere per la scomparsa dell'Incaricato d'affari Butenko.

Stasera la Legazione sovietica a Bucarest ha presentato al Ministero degli esteri un'altra nota verbale in cui si protesta violentemente contro l'atteggiamento della stampa romena.

Giudizi tedeschi su una manovra sovietica

BERLINO, 10 sera

Dando notizia che il Governo sovietico ha rivolto alla Romania una energica nota in cui si chiede che venga chiarita al più presto la scomparsa dell'incaricato d'affari russo Butenko a Budapest, i fogli berlinesi sono unanimi nel dichiarare che si tratta di una « spudorata manovra » con cui Mosca cerca di mascherare la verità. Il fatto che la nota sovietica eleva proteste affermando che l'incaricato d'affari Butenko cadde vittima di un complotto di destra è definito il colmo dell'ipocrisia.

La *Daz* prevede che la Romania darà alla nota di Mosca la risposta che si merita: « Sono passati i tempi, osserva, in cui Mosca credeva di potersi servire della Romania come di un corridoio verso l'Europa centrale ».

Nell'Intesa balcanica

Scambio di telegrammi fra Metaxas e Stojadinovic

ATENE, 10 sera

In occasione della sua assunzione alla Presidenza del Consiglio della Intesa balcanica, Metaxas ha avuto un cordiale scambio di telegrammi con il Presidente del Consiglio uscente, Stojadinovic. I due uomini di Stato auspicano entrambi una maggiore e più proficua attività dell'Intesa balcanica a favore della solidarietà fra i Balcani e della pace generale.

Cordiali telegrammi nello stesso senso Metaxas ha inviato a Rustu Aras ed a Micescu.

Horty tornato a Budapest

BUDAPEST, 10 sera

Alle ore 15,15 è giunto a Budapest, di ritorno dalla Polonia, il Reggente Horty con il figlio Stefano, il Ministro degli Esteri Kanya ed il seguito. Si trovavano ad attenderlo alla stazione la consorte, gli altri due figli, il Presidente del Consiglio Daranyi, tutti gli altri membri del Governo, i componenti la Legazione polacca, le alte cariche dello Stato. La folla convenuta allo arrivo ha improvvisato una calorosa ovazione al Reggente.

La questione ebraica in Ungheria

BUDAPEST, 10 sera

L'*Ujnemzede* chiede in un lungo articolo che venga esaminata la posizione degli ebrei ungheresi da questi tre punti di vista: 1) se essi si trovano nei territori ungheresi prima del 1914; 2) quali professioni esercitavano e quali beni possedevano; 3) in quali condizioni civili ed economiche si trovano oggi, ed in quale modo hanno conquistato o aumentato le loro sostanze.

Il giornale domanda poi che coloro che hanno seguito una linea di onestà e di fedeltà siano lasciati in Ungheria e coloro i quali, invece, si sono arricchiti con arti illecite vengano espropriati dei loro beni ed espulsi.

Organizzazione comunista scoperta a Budapest

BUDAPEST, 10 sera

A Zalaszentgrot è stata scoperta una vasta organizzazione comunista, che diffondeva clandestinamente materiale di propaganda sovversiva proveniente da Mosca. 31 membri di tale organizzazione sono stati tratti in arresto, 24 rimessi in libertà per insufficienza di prove.

La "Carta del lavoro" nella Spagna nazionale

SALAMANCA, 10 sera

Interrogato circa le basi dell'annunciata « Carta del lavoro », il Ministro per l'organizzazione e l'azione sindacale, Gonzales Bueno, ha dichiarato ai giornalisti, tra l'altro, che il Sindacato deve essere l'organo per mezzo del quale lo Stato conosce in modo autentico i problemi della produzione, lo strumento per risolverli secondo giustizia e l'alveo attraverso cui vengono stimolati gli sforzi e le iniziative private, coordinandoli e orientandoli verso la grandezza della Patria. Ha aggiunto che l'organizzazione si realizzerà sotto forma di sindacati verticali che vivranno in comunione costante con lo spirito e la virtù del movimento nazionale. L'organizzazione sindacale sarà l'armatura dell'edificio politico della Nazione, mediante la quale potranno convertirsi in realtà le aspirazioni del movimento. La realizzazione dovrà farsi coll'urgenza e nella misura imposta dalla realtà e sarà sottoposta in ogni caso al Consiglio nazionale.

Il giornale *Arriba Espana*, in un articolo intitolato « All'ombra del Littorio », si occupa, elogiandoli entusiasticamente, dell'organizzazione e del funzionamento dei sindacati e dell'artigianato in Italia, rilevando infine la devozione e la fede assoluta delle masse operaie nel Duce, che guida l'Italia verso il più glorioso avvenire.

L'arrivo a Venezia di italiani profughi dalla Russia

VENEZIA, 10 sera

Il piroscafo *Vesta*, proveniente da Batum e da altri porti russi del Mar Nero ha attraccato stamane alla Marittima. Da esso sono scesi a Venezia 68 connazionali facenti parte di un gruppo di 85 persone di cui cinque sono sbarcati a Brindisi, mentre altre 12 continueranno il viaggio fino a Trieste. Tra costoro, ai quali il Governo Moscovita ha intimato di lasciare il territorio russo perchè di origine italiana sono numerosi artigiani e operai di Batum, di Novorossik, di Tiflis, di Odessa e di altri centri ove si erano stabiliti da due o tre generazioni.

Alla partenza, essi hanno dovuto abbandonare tutti i loro averi avendo facoltà di portare soltanto oggetti di pochissimo valore e quelli personali. Con questi profughi, è pure il Console Agostino Bruno del Consolato di Batum e il Console di Novorossick.

CONSTATAZIONI

Dai siluri ai negoziati

Mauriac, scrivendo in questi giorni una delle sue elegie a sfondo politico, e quindi monocordi, sul *Figaro*, concludeva il suo sfogo lirico accusando i brividi della paura di fronte all'annunzio floreale della primavera. Con le primule e le viole lo scrittore sembra presentire il ciclone della guerra in arrivo e scruta l'orizzonte e chiama i popoli a dividere le sue inquietudini presaghe. Se il vate ha, per lo stesso bisenso del nome, una specie di facoltà divinatoria, le lamentazioni dell'accademico francese meritano un certo credito.

I sensibilizzatori dell'opinione pubblica, diplomatici e giornalisti, fanno da parte loro quanto è possibile per intorbidare le acque, saturare l'atmosfera di elettricità e... gonfiare le nuvole.

Certi giornali di Londra e di Parigi, ormai segnalatisi per professionismo allarmistico, hanno lanciato da qualche settimana i seguenti siluri: corpo di spedizione di cinquantamila italiani pronto a imbarcarsi per la Spagna; cessione italiana di naviglio leggero e subacqueo a Franco, clausole segrete dell'intesa Berlino-Tokio per la cessione delle terre asiatiche neerlandesi alla Germania; complotto monarchico nel Reich; blocco franco-britannico delle Baleari per una retata dei sottomarini pirati; alleanza Washington-Londra-Parigi-Mosca contro Tokio.

Ad una ad una vengono le smentite; ma il raggio di azione della verità è molto più limitato di quello della calunnia, la quale comincia, come canta don Basilio, con un'auretta assai gentile e finisce per esplodere — e non sempre soltanto retoricamente — nel colpo di cannone.

Intanto la frontiera franco-iberica dei Pirenei non è più neppure una figura letteraria, perchè funziona già ostentatamente come un sistema logistico di vie di rifornimento per le armate ispano-sovietiche; e, nello stesso tempo, i piroscafi del contrabbando raggiungono misteriosamente il fondo del mare, lasciando galleggiare sulle acque della diplomazia le ipotesi più sensazionali e incendiarie.

I predetti organi della sobillazione internazionale, con il loro sistema ultramoderno di segnalazione... telepatica, arrivano perfino a preannunziare i siluramenti e a precisarne, prima di qualsiasi esame critico, o inchiesta tecnica, i colpevoli, che non possono essere, in ogni caso, se non italiani... La denunzia del Governo di Saalmanca, il quale, per l'*Endymion*, ha potuto constatare che, pure essendo il vapore sprovvisto di radio, Barcellona riuscì a conoscerne immediatamente il naufragio, non conta. Nè vale lo stile di queste imprese, stranamente simile a quello dei debiti di Mosca — le vittime hanno nomi d'una triste notorietà mondiale, da Kutepof a Miller e al fantomatico Butenko — a consigliare una riserva prudenziale al *Foreign Office* e al *Quai d'Orsay*.

Il mondo appare sempre più ossessionato dalla frenesia del peggio.

Viene in mente un passo della prima replica di Giobbe a Sofar: « Dio svia i popoli e li lascia perire; atterra le nazioni e le abbandona; toglie il senno ai capi del popolo e li fa errare in un deserto senza sentiero, ove si smarriscono come briachi ».

Dio non voglia che questo passo scritturale sia il prologo della storia di domani.

Gli incerti barlumi di una probabile schiarita dànno nuovamente le ali alla speranza.

Le interpretazioni pessimiste dei mutamenti nelle alte gerarchie militari, economiche e diplomatiche del Reich sono cadute sotto la rettifica perentoria del violento comunicato berlinese.

L'asse Roma-Berlino è più che mai il perno della politica estera europea.

L'accettazione franca e incondizionata da parte dell'Italia delle nuove misure di polizia nel Mediterraneo occidentale hanno sbebiato i cervelli ufficiosi britannici dai preconcetti più radicati e più ostili.

Le conversazioni anglo-italiane di Londra sono insolitamente frequenti, tanto da accreditare la voce di quell'inizio dei negoziati che è stato finora procrastinato oltre ogni limite di opportunità e di ragionevolezza.

A Londra e a Parigi si mostra di comprendere finalmente una realtà di elementare evidenza: l'insuccesso inevitabile di qualsiasi presa di contatto unilaterale, sia con Berlino contro Roma, sia con Roma contro Berlino.

I diplomatici offrono così un'altra prova dell'estrema pigrizia e della disperante miopia della loro intelligenza.

A Washington si è in questi ultimi tempi visibilmente seccati dell'ipoteca accesa sulla eloquenza, in verità esuberante, di Roosevelt da parte delle due democrazie occidentali dell'Europa; tanto più che il Giappone non ha l'aria d'intimidirsi per le pressioni sincronizzate delle tre Potenze e risponde negativamente alla triplice richiesta d'indiscrezioni sui propri armamenti navali.

Anche la diplomazia intimidatrice, a colpi di supercorazzate, è in piena bancarotta sul Pacifico, dove i nipponici, da esperti marinai, fanno un loro calcolo comparato tra il tonnellaggio e le distanze...

Che sia per tramontare l'illusione funesta della paura... attiva e passiva? I programmi navali lanciati in questa fine d'inverno con cifre stratosferiche di dollari e di sterline che altro erano se non la confessione di una estrema paura o il proposito temerario di fare paura?

Auguriamoci prossima l'ora della ragione.

Se così fosse, i popoli potrebbero salutare un giorno non lontano l'alba della salvezza.

Ammonisce infatti la Scrittura, in un altro aureo libro dal titolo divino *Sapienza*: « altro non è la paura se non la rinunzia ai soccorsi della ragione ».

Novus

IL RITIRO DEI VOLONTARI

Le conversazioni londinesi

LONDRA, 10 sera

La giornata diplomatica di ieri è stata sostanzialmente dedicata a continuare gli sforzi di conciliazione preliminari sul progetto di ritiro dei volontari dalla Spagna, in cui si concentra ormai tutto il problema spagnolo. La seduta del Sottocomitato politico, che doveva aver luogo venerdì, è stata rinviata alla settimana ventura e Lord Plymouth, Presidente del Comitato di Londra, ha continuato le sue consultazioni ricevendo al Foreign Office l'ambasciatore di Francia e l'incaricato di affari di Germania.

Parallelamente avveniva all'Ambasciata d'Italia una riunione fra il Conte Grandi, l'Ambasciatore del Portogallo e l'incaricato di affari di Germania, per concordare sulla base delle istruzioni ricevute dai rispettivi governi, una comunicazione da seguire nei confronti dei prossimi lavori del non intervento.

E' interessante notare che alla riunione assisteva anche il Duca d'Alba, rappresentante del Governo di Spagna a Londra.

Dopo la seduta del Gabinetto, che era la consueta riunione settimanale, il signor Eden ha mandato all'Ambasciatore d'Italia conte Grandi un «memorandum» contenente quella che taluni informatori chiamano una nuova via di uscita per la spinosa questione dei volontari in Spagna, e si dice che oggi il conte Grandi vedrà Eden. Questi suggerimenti del governo britannico riguardano, a quanto dice il *Daily Telegraph*, il meccanismo per il ritiro dei volontari, l'inevitabile grosso costo di questa operazione, il creare un nuovo controllo efficace tanto sulle frontiere di terra che su quelle di mare nella Spagna, e il definire a qual punto di queste operazioni si possa concedere il diritto di belligeranza alle due parti in Spagna: il che, in sostanza, è null'altro che quanto era stato discusso da molti mesi a questa parte. Sembra che le difficoltà si concentrino in questo momento sulla percentuale di volontari da essere ritirati da ambo le parti, e siccome è ovvio che i diversi punti di vista dipendono dalla differente valutazione che le Potenze fanno del numero dei volontari in Spagna, il «Times» non sembra alieno dall'appoggiare la tesi che l'accertamento di questo numero dovrebbe essere lasciato alle Commissioni da mandarsi in Spagna appunto per vigilare sul ritiro dei volontari.

Atmosfera "promettente" fra Roma e Londra

LONDRA, 10 sera

Il *News Chronicle* scrive che, tanto a Londra quanto a Roma, si cerca di moderare la tendenza all'ottimismo prematuro circa possibili accordi anglo-italiani, ma rileva che nei circoli ufficiali britannici si ammette che l'atmosfera formatasi in questi ultimi giorni è promettente.

Secondo il *Daily Telegraph*, si spera molto a Londra che durante la prossima visita di congelo dell'ex ambasciatore tedesco Von Ribbentrop vi sarà occasione per uno scambio di idee con il nuovo Ministro degli Esteri tedesco su vari punti che interessano i due Paesi.

Il *Times* rileva che l'Italia e la Germania aumentano il volume delle loro esportazioni in Egitto, con il quale mantengono una bilancia favorevole, mentre la Gran Bretagna ha una bilancia commerciale con l'Egitto che segna circa 4 milioni di lire egiziane a suo favore.

100.000 lire al Duce per il restauro dei mosaici ravennati

ROMA, 10 sera

Il Duce ha ricevuto il conte Guido Pasolini il quale per onorare la memoria della madre, recentemente scomparsa, ha offerto lire 100.000 per il restauro dei mosaici ravennati. Il Duce ha ringraziato il conte Pasolini per la munifica offerta.

Blucher ammalato?

BERLINO, 10 pom.

Da Vladivostok s'informa che il Maresciallo Blucher è gravemente malato.

Secondo un'altra versione, avrebbe riportato la frattura della spina dorsale cadendo da cavallo.

LA CRISI SOCIALE IN FRANCIA

Interessante esperimento di corporativismo cristiano

PARIGI, 10 sera

(B.F.) Mentre Chautemps si sforza, per ora invano, di avvicinare i punti di vista, profondamente divergenti, della Confederazione generale del lavoro (C.G.T.) e della Confederazione generale del Patronato francese (C.G.P.F.), ambedue troppo animate da spirito classista per prestarsi con seri propositi di conciliazione e sincera preoccupazione nel superiore interesse nazionale all'elaborazione dello « Statuto moderno del lavoro » grazie al quale il Presidente del Consiglio vorrebbe ristabilire la pace sociale, le due grandi confederazioni cattoliche dei datori di lavoro (C.F.P.) e dei salariati (C.F.T.C.) danno una bella prova di civismo e un altro esempio di come si possano conciliare gli interessi particolari con quelli generali applicando la convenzione da esse recentemente conclusa per la conciliazione e l'arbitrato dei conflitti interessanti le loro organizzazioni rispettive.

Una convenzione basata sulle Encicliche

I principii che ispirano tale convenzione sono quelli della sociologia cristiana quali furono definiti dalle grandi Encicliche sociali, salvo naturalmente il loro necessario adattamento alle circostanze. Ad essi si riferisce espressamente il protocollo che istituisce un Comitato permamente d'arbitrato. L'accordo fra le due confederazioni cattoliche, vi si legge, « è informato, per quanto riguarda la dottrina, alle massime enunciate nei grandi documenti sociali della Chiesa e, in particolare, nelle Encicliche Rerum Novarum e Divini Redemptoris »; esso parte dal presupposto che « il metodo di collaborazione nella professione è il solo che possa risolvere cristianamente le questioni sollevate dai rapporti tra il capitale e il lavoro ».

Si tratta, come si vede, di un avvenimento considerevole, di un tentativo, fatto per la prima volta in Francia su una vasta scala, per attuare la dottrina sociale della Chiesa nei rapporti quotidiani delle classi. Padroni e lavoratori cristiani intendono offrire la dimostrazione pratica della falsità del domma marxista secondo il quale la lotta di classe è necessaria e insopprimibile fino alla completa distruzione della classe possidente.

Il tentativo è tanto più meritorio in quanto incontra numerose difficoltà. La principale deriva dal fatto che i firmatari della convenzione non sono soli in presenza dei problemi che si tratta di risolvere: i datori di lavoro cattolici impiegano generalmente anche degli operai aderenti alla Confederazione socialcomunista e molti operai cattolici lavorano presso padroni ostili alla C.F.T.C. o comunque obbligati a subire le imposizioni della C.G.T. Ciò riduce il quadro in cui potrebbe liberamente essere applicata la convenzione. I redattori del testo lo hanno del resto espressamente previsto affermando la volontà di agire, non nel mondo dei loro sogni, ma « nel rispetto delle leggi esistenti e delle convenzioni collettive liberamente stipulate », cioè nel mondo reale con quanto ha di buono e di cattivo. Questo realismo è appunto nella linea della più autentica tradizione cattolica.

Primi passi verso un ordine nuovo

Ma prendere il mondo com'è non significa affatto rinunciare a migliorarlo. Due articoli della convenzione attestano chiaramente questa preoccupazione dell'avvenire: uno prevede che il Comitato d'arbitrato potrà creare delle sezioni « professionali », l'altro che « allo scopo di prevenire i conflitti, esso potrà assumere l'esame di tutte le questioni interessanti i rapporti tra datori di lavoro e salariati ». Inutile dire che il Comitato è rigorosamente paritario e che vi partecipano i rappresentanti liberamente designati dalle due categorie. Sotto una forma modesta e prudente, i suddetti articoli recano in germe lo statuto sociale quale dovrebbe essere nell'avvenire.

Si può nello stesso tempo osservare che questo esperimento di statuto sociale cristiano si avvicina al corporativismo fascista, non soltanto nel suo principio fondamentale di negazione della lotta di classe e di ricerca di un'equa armonia tra le categorie produttrici, ma anche in taluni suoi aspetti pratici.

Giustamente, il deputato Le Cour Grandmaison, Vicepresidente della Federazione nazionale cattolica, ricorda nel Figaro che la chiave di un nuovo ordine sociale deve essere ricercata in un passo spesso non abbastanza rilevato dell'Enciclica Quadragesimo Anno, quello in cui si fissano i principii basilari di una economia corporativa, subordinando la guarigione dei presenti mali sociali alla composizione degli interessi contrastanti non attraverso i rapporti di classi considerate opposte e prese separatamente nelle loro organizzazioni di padroni o di salariati, ma in seno agli «ordini» o alle «professioni» che raggrupperanno gli uomini secondo le differenti branchie dell'attività sociale a cui appartengono anzichè in conformità della posizione che essi occupano sul mercato del lavoro.

Realismo antimarxista

Questo testo mette in luce infatti l'opposizione capitale esistente tra l'ordine, o meglio il disordine marxista, basato sull'idea di classe, e l'ordine cristiano costruito sulla nozione della professione, del mestiere; in altre parole, della corporazione.

«Senza disconoscere che, in certi limiti, gli interessi dei datori di lavoro e degli operai sono specialmente in causa, ciò che implica la possibilità per ciascuna delle suddette categorie di prendere separatamente le misure opportune — osserva il Le Cour Grandmaison — la Chiesa, più realistica dei marxisti, afferma che il primato appartiene incontestabilmente agli interessi comuni della professione». Interessi che, si può aggiungere, coincidono, secondo la dottrina sviluppata dal corporativismo fascista su basi etiche fornite dalla sociologia cristiana, con quelli generali e superiori della Nazione.

La difficile elaborazione dello «Statuto del lavoro»

Vi è certo una notevole distanza fra l'ordine corporativo definito dalle Encicliche e la convenzione firmata dalle due organizzazioni cristiane francesi dei datori di lavoro e dei salariati; ma lo spirito che la informa è lo stesso e tale spirito offre un eloquente contrasto con quello sterile particolarismo classista che rende tanto difficile l'accordo, sotto l'egida del Governo, tra la Confederazione del lavoro social-comunista, preoccupata sopratutto di conservare le proprie armi di lotta e di ricatto contro i datori di lavoro, e la Confederazione padronale, niente affatto disposta per suo conto a rinunciare ai propri mezzi di rivalsa sugli operai nelle battaglie future, che essa già prevede. La disputa intorno alla piena libertà di ingaggio e di licenziamento che i padroni della C. G. P. F. rivendicano e che la C. G. T. vorrebbe annullata ha origine appunto da questa inguaribile mentalità classista delle due organizzazioni avverse.

A conclusione di quanto abbiamo esposto non si può non deplorare che il Presidente del Consiglio, cedendo alle ingiunzioni della C. G. T. abbia preteso escludere dalle trattative per l'elaborazione del nuovo statuto del lavoro proprio i rappresentanti di quei sindacati cristiani che hanno indicato, coll'esempio pratico, la vera via per giungere alla collaborazione tra le classi e alla pace sociale.

Un "centro,, per l'italianità della lingua

costituito presso l'Accademia d'Italia

ROMA, 10 sera

La Reale Accademia d'Italia comunica:

Accogliendo un invito di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, la Reale Accademia d'Italia ha creato, presso la Classe delle Lettere, un «Centro consultivo per lo studio e la difesa dell'italianità della lingua». La lingua della Nazione non è soltanto quella dei poeti e degli scrittori, ma quella della collettività, della società colta, del popolo, dei Corpi statali, delle Forze Armate, delle grandi industrie, delle Case commerciali, ecc. La diversa terminologia, che accompagna tutte queste attività nel loro svolgimento, ha bisogno di essere aiutata, promossa, infrenata, vigilata, insomma, nelle sue esigenze storiche e nazionali. Ora è certamente utile creare un organo, il quale dia consigli di carattere storico e tecnico sulla terminologia migliore da adottare, e corregga errori con interessamento improntato ai dettami della scienza, lungi però da ogni pedanteria. Il Centro, fondendo le proprie iniziative con quella dell'«Eiar», tendente a propagare le norme dell'ortofonia, svolgerà la propria attività attraverso le Stazioni Radio-foniche della stessa «Eiar». All'«Eiar» dovranno essere trasmesse, da parte degli ascoltatori i dubbi, le esitazioni, i problemi, e insomma ogni richiesta di carattere linguistico. Dopo una opportuna selezione, le domande saranno trasmesse alla Classe delle Lettere della Reale Accademia d'Italia, che, a mezzo dell'«Eiar», darà le informazioni richieste e procurerà di risolvere i dubbi, o per lo meno di chiarire i problemi, via via che le saranno sottoposti.

La preparazione a Siviglia della prossima Settimana Santa

SIVIGLIA, 10 sera

Il Municipio ha stanziato 135 mila «pesetas» per le spese della prossima Settimana Santa.

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 10 sera

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Cremonesi, Presidente della Pontificia Commissione delle Opere di Religione;

il Cardinale Mariani, Preposto all' Amministrazione dei Beni della Santa Sede;

mons. Tessaroli, Vescovo di Segni;

mons. Beaussart, Vescovo Ausiliare di Parigi;

mons. Ottaviani, Assessore della Suprema Sacra Congregazione del Santo Ufficio;

mons. Ruffini, Segretario della Sacra Congregazione dei Seminari ed Università degli Studi.

Il nuovo Vescovo di Tarbes e Lourdes

S. S. si è degnato di trasferire S. E. Monsignor Giorgio Choquet dalla sede vescovile residenziale di Langres a quella di Tarbes e Lourdes.

Ceri per la Grotta di Lourdes offerti dal Papa al Card. Gerlier

Il Papa ha fatto rimettere al Cardinale Gerlier Arcivescovo di Lione, due dei più belli fra i ceri, che gli furono offerti nella Festa della Purificazione, perchè siano accesi domani, 11 Febbraio, alla Grotta di Lourdes durante una Messa, che lo stesso Cardinale, già Vescovo di Tarbes e Lourdes, celebrerà secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

Nel pomeriggio di domani, il conte Pignatti Morano di Custoza, Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, offrirà un ricevimento alle alte cariche dello Stato nella sede dell'Ambasciata.

Il Cardinale Arcivescovo di Bologna a Roma

ROMA, 10 sera

E' giunto in Roma il Cardinale Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna, venuto per celebrare la Messa solenne nella Cappella Sistina, sabato prossimo, per l' anniversario della Incoronazione del Santo Padre.

La morte di S. E. Mons. Floriano Demange Vicario Apostolico di Taikou

ROMA, 10 sera

Il giorno 10 febbraio 1938 un telegramma alla Sacra Congregazione di Propaganda Fide dalla Delegazione Apostolica di Tokio, annunciava la morte di S. E. mons. Floriano Demange, primo Vicario Apostolico del Vicariato di Taikou (Corea).

S. E. Rev.ma mons. Floriano Demange nacque a Saulxures, Diocesi di Strasburgo, il 27 aprile 1875. Fu nominato Vescovo titolare di Adraso e primo Vicario Apostolico di Taikou, in Corea, l'8 aprile 1911. Sebbene tutto fosse da creare quando prese possesso del suo Vicariato, gli riuscì ad imprimergli, in venticinque anni di laboriosissimo Episcopato, un ritmo di vita tale, da metterlo alla testa di tutte le Missioni coreane. Basti qui accennare, infatti, ad alcuni dati statistici, scelti fra i più significativi, ponendoli a raffronto fra gli anni 1911 - 1937: Cattolici: da 26.004 a 49.582 con 5151 catecumeni.

Sacerdoti coreani: da 5 a 47; seminaristi: da 6 a 138; Suore di San Paolo di Chartres: da 2 a 40 (di cui 36 indigene); catechisti: da 294 a 681; Stazioni primarie: da 18 a 55; Chiese e Cappelle: da 19 a 190.

Scuole: da 34 (alunni 640) a 98 (alunni 9629).

Le preclare doti di organizzazione di mons. Demange si rilevano dal suo « Directoire de la Mission de Taikou » (Hong Kong, 1914), doti universalmente apprezzate nel primo Concilio Generale coreano (1931) da lui proposto e per la massima parte preparato, come pure in occasione del Sinodo del Vicariato di Taikou (1933). Il citato Direttore fu particolarmente encomiato dalla Propaganda, anche perchè esso metteva, sul medesimo piede di uguaglianza, i missionari esteri ed i sacerdoti indigeni. Fedele allo scopo fondamentale della Società delle Missioni estere di Parigi, cui egli apparteneva, mons. Demange rivolse le più sollecite cure alla formazione di un buon clero indigeno, iniziando coraggiosamente, fino dal 1914, la costruzione del Seminario, pure essendo sprovvisto di risorse finanziarie, ma pienamente fidando nell'assistenza della Santissima Vergine, sotto il cui materno patrocinio volle porre, fino dai primordi, la sua impresa. Le sue paterne sollecitudini, in questo campo, sempre irte di difficoltà, vennero recentemente coronate dalla erezione della Prefettura Apostolica di Zenshu (Chonjud), distaccata dal Vicariato di Taikou ed affidata al clero coreano, mentre un'altra parte di territorio, ove mons. Demange aveva chiamato i Missionari di San Colombano, costituisce ora la Prefettura di Zmoszu (Kohaniu), eretta contemporaneamente alla prima (13 aprile 1937).

Altra prova di fedeltà di mons. Demange alle direttive della Santa Sede, è l'organizzazione dell'Azione Cattolica che, nel 1935, contava ben 112 Associazioni, con 4103 iscritti, mentre, nel medesimo anno, fu raccolta la somma di 570.10 yen per l'Opera della Propagazione della Fede. Come segno tangibile di figli verso il Padre Comune dei fedeli, egli istituì l'annua colletta per l'Obolo di San Pietro. In occasione del 25.o di Episcopato, mons. Demange era stato nominato Assistente al Soglio Pontificio (Breve Apostolico del 13 maggio 1936).

Il compianto Presule era circondato dalla più alta ed affettuosa stima dei suoi Missionari, che lo riguardavano come Maestro e capo di Apostoli, e godeva tutta la fiducia dell'Ecc.mo Delegato Apostolico, S. E. mons. Paolo Marella, e di tutto l' Episcopato della Missione dell'Impero giapponese.

Il Re del Belgio a un pranzo

offerto in suo onore dal Nunzio Mons. Micara

BRUXELLES, 10 sera

S. M. il Re ha partecipato ad un pranzo, offerto in suo onore, da S. E. Mons. Micara, Nunzio Apostolico a Bruxelles, al quale sono intervenuti il Cardinale Van Roey e numerose altre personalità del mondo ecclesiastico ed universitario.

Sciopero in Francia nei Cantieri dello Stato

PARIGI, 10 sera

Lo sciopero del personale adibito alla costruzione della base aerea di Francazal, presso Tolosa, che dura da due giorni, ha assunto gravi proporzioni. E' stato lanciato l'ordine di cessare il lavoro a partire da stamane in tutti i cantieri che lavorano per lo Stato.

In margine al problema demografico

"Nè ragazzi nè cani,,

E' l'antipatica e crudele espressione, che certi esosi ed egoisti padroni di casa rivolgono cinicamente alla povera gente, che va a cercare un quartieruccio seguita da cinque o sei figlioli. Nè ragazzi nè cani perchè sporcano stanze e scale, disturbano gli altri inquilini e suscitano le loro... giuste proteste.

I ragazzi poi! Sempre fra i piedi di chi sale e scende le scale, urli, pianti, ruzzoloni, colpi, e poi berci dei genitori. C'è la vecchia signora del piano di sotto che soffre di nervi e d'emicrania, l'elegantone celibatario che rincasa all'ore piccine stanco morto ed ha bisogno di riposare, poverino, almeno fino a mezzogiorno, ma che invece è destato alle otto, quando incomincia la musica di grida, di pianti, di salti di quella ragazzaglia su del piano superiore!

Chè chè (dice il padron di casa) farei davvero un bell'affare, rimarrei con tutti gli altri quartieri sfitti.

Ed allora? Via! Ma dove? Proviamoci da un altro padrone. Quanti figlioli piccoli? Cinque. Mi dispiace, ma non vi posso accomodare.

E la misera famigliola seguita la sua dolorosa Via Crucis, finchè o incontra finalmente un padrone un po' cristiano, o si adatta a qualche gelida soffitta o a qualche umido sottosuolo, o va a finire allo stabulario!

Questo succedeva ieri, ma a quanto si dice, succede anche oggi. Ma non deve succedere più, ora che l'Unione fra le famiglie numerose, geniale istituzione, è, col 6 corr., entrata in funzione. Essa sola potrà esercitare la sua sorveglianza ed identificare certi inumani messeri.

Non è permissibile che tutti gli sforzi nobilissimi e tutte le infinite previdenze del Regime incontrino simili oscuri ostacoli, e che il proletario sia costretto a misurare la sua fecondità non più grazie a Dio, dal pane, ma dalla casa, che vale quanto il pane. Casa, dico, e non tana, modesta sì, ma sufficiente, dove non soffia nè la salute nè la moralità. Un'abitazione umida, fredda, senz'aria, senza luce di sole è un focolaio di infezione e di morbi dove tutte le malattie, ma specie la tubercolosi e la dissenteria, trovano il campo più favorevole di diffusione.

Le cifre dell'ufficio di statistica, così bene studiate e commentate dal nostro prof. Albino Uggè, ci dimostrano come sulle più progredite e ricche Metropoli, circa un terzo della popolazione operaia abita una sola stanza, dove albergano persino da cinque a sette persone, e non sempre della stessa famiglia.

E' facile capire come questo sovraffollamento eserciti un'influenza nociva, oltrechè sulle condizioni fisiche anche su quelle morali, e ci dispensiamo dal dimostrarlo.

Anche qui la colpa principale ce l'ha l'urbanesimo, contro il quale ebbe parole forti ed accorate il Duce nel discorso ai Vescovi ed ai parroci del 9 gennaio u. s.

Pur tuttavia l' inconveniente, lamentato per le città, si riscontra, in forma però più limitata, nelle campagne con le famiglie coloniche, che abbiano molti teneri figli, le quali trovan male da collocarsi a podere.

Certo il problema, in questi casi, è più complesso, perchè ci sono di mezzo troppe bocche e poche braccia valide. Ciò pregiudica la conveniente coltivazione del podere, la custodia del bestiame e diminuisce notevolmente il reddito.

Ma anche a questo si dovrebbe trovare il modo di rimediare. Il padrone cristiano lo trova da sè, supplisce con opere avventizie, magari a tutte sue spese.

A chi cristiano non è, si dovrebbe fargli capire i doveri della proprietà, doveri che sono al di sopra dell'utile immediato, giacchè un padre di numerosa prole, benchè non tutta adatta a proficuo lavoro, rende all'agricoltura (come all'industria) un servizio che non rende il contadino privo o con scarsa prole, perchè prepara la mano d'opera del domani, assicura la continuità dell'azienda, la stabilità, l'ordine, la pace, il progresso dello Stato.

Pio XI, in quel meraviglioso trattato religioso e sociale che è la «Casti Connubii», si preoccupa pure di questo problema: « Se alle famiglie, a quelle specialmente che hanno una numerosa figliolanza, mancano convenienti abitazioni... non è chi non vegga quanto gravemente i coniugi possono restarne depressi, quanto difficile si renda loro la vita domestica e l'osservanza dei divini precetti, ed anche quanto grande pericolo ne possa nascere per la pubblica sicurtà ».

Se per il momento è solo un voto augurale, che ogni famiglia abbia in proprietà la sua casa, come asilo di pace e di amore, dove possa custodire gelosamente tanti affetti, conservare tanti ricordi e tante tradizioni avite, non manchi, almeno in affitto, l'abitazione sana e conveniente, dove, presso il focolare, si raccolga la famiglia fra la gioia, sia pur rumorosa, di una florida, benedetta figliolanza.

Jacopo Banchi

Padre di 12 figli ordinato prete a 65 anni

PARIGI, 10 sera

Si apprende che il Vescovo di Strasburgo ha ordinato prete un vecchio di 65 anni. Avendo perduto la compagna della sua vita, cinque anni fa, l'ex contabile a Colmar, signor Ortello, decise di fare gli studi ecclesiastici e di consacrare al sacerdozio il resto della vita. Il suo grande sogno è stato realizzato. Dal suo matrimonio il signor Ortello ha avuto dodici figli dei quali nove ancora vivi. Sei di essi sono tutti entrati negli Ordini e tre figlie esercitano la professione di infermiere.

Gazzarra pseudoreligiosa a Belgrado

L'intransigenza serba contro il Concordato

VIENNA, 10 sera

(d. a.) Il Sinodo straordinario della Chiesa pravoslava serba, adunato a Belgrado sotto la presidenza del Metropolita di Zagabria, ha dato luogo ad una serie di incidenti provocati dall'intransigenza anticoncordataria di una parte del clero ortodosso. Si è discusso, fra le questioni dell'ordine del giorno, il Concordato. I Vescovi ortodossi si son dichiarati concordi nel ritenere insufficienti le dichiarazioni del Presidente del Consiglio e di alcuni ministri al riguardo; ed esigono una « dichiarazione ufficiale » del Governo, nonostante che la Chiesa ortodossa abbia avuto, in sostanza, piena soddisfazione da Stojadinovic. Il Governo, nota l'Obzor, non poteva far altro che ritirare il progetto del Concordato, elaborato da Re Alessandro e sottoscritto da Jeftic. Se la decisione non può soddisfare una parte della Chiesa ortodossa, si ignora che cosa debba fare Stojadinovic per placare il malcontento.

In verità la gazzarra pseudoreligiosa contro il Concordato con la Santa Sede, nasconde il malcontento politico di quanti vedono in Stojadinovic il « nemico » di certe egemonie politico-religiose, che non giovano certo all'unità del popolo jugoslavo.

Prima dell'inizio dei lavori del Sinodo, il Metropolita Dositej, assistito da tutti i Vescovi convenuti a Belgrado, celebrò una Messa di Requiem in suffragio del Patriarca Varnava. Terminato l'ufficio funebre, al quale aveva assistito anche un Rappresentante del Re, un centinaio di popi si adunarono nel cortile della chiesa, mentre vari oratori cominciarono a scagliarsi con inaudita violenza contro Stojadinovic e la sua politica concordataria. Ai popi si aggiunsero un migliaio di fedeli, che incolonnati si recarono sotto il palazzo del Patriarcato, rinnovando la dimostrazione ostile all'indirizzo del Governo. Una delegazione di popi fu ricevuta dal Santo Sinodo e presentò ai Vescovi un memorandum con le seguenti richieste:

1) il Sinodo non deve trattare con il regime di Stojadinovic, che si è macchiato di sangue — sei mesi fa durante le manifestazioni anticoncordatarie fu ferito, fra gli altri, dalla polizia un Vescovo;

2) il Sinodo deve respingere qualsiasi condiscendenza del Governo e domandare le più ampie soddisfazioni per gli incidenti del 19 luglio u. s.;

3) il nuovo Patriarca non deve essere eletto, finchè è al potere l'attuale governo e sotto le attuali disposizioni;

4) il Sinodo deve inasprire le sanzioni contro i membri del Governo ed i deputati, che furono scomunicati dalla Chiesa ortodossa per l'appoggio dato al Concordato;

5) devono essere scomunicati tutti coloro che in un modo qualunque si sono mostrati favorevoli al Concordato e ne hanno facilitata la stipulazione;

6) il Sinodo deve esigere che il Vaticano annunci formalmente di rinunciare al Concordato e che contemporaneamente il Governo faccia, in tale senso, una pubblica dichiarazione;

7) gli agenti di polizia, intervenuti nei vari incidenti per il Concordato, devono essere licenziati e puniti;

8) il Sinodo deve emanare una nuova legge ecclesiastica per l'elezione del Patriarca, che dovrà essere esclusivamente affidata alla chiesa.

Il Metropolita ed i Vescovi, dopo la lettura del memorandum, si affacciarono al balcone del Patriarcato. Il Patriarca diede formale assicurazione che da parte del Sinodo la Chiesa ortodossa avrebbe avuto piena soddisfazione.

I dimostranti si sciolsero senza incidenti, anche perchè la polizia si era prudentemente ritirata. Incidenti, invece, avvennero più tardi in una via del centro, dove un gruppo di giovani ortodossi venne alle mani con gli agenti dell'ordine pubblico. I dimostranti, che avevano emesso grida contro Stojadinovic e Korosec, furono subito messi in fuga.

L'organo belgradese Politika, commentando i lavori del Sinodo e le manifestazioni dei popi dinnanzi al Patriarcato, scrive che nella lotta contro il Concordato si deve vedere una « lotta di principio » e non un'opposizione di carattere politico o personale. La questione, posta dalla Chiesa ortodossa, consisterebbe nel sapere se il Concordato è o non è definitivamente ritirato.

La questione è, in verità, oziosa dopo le esplicite dichiarazioni del Capo del Governo e del Ministro degli Interni. Ma la Chiesa ortodossa non giudica queste dichiarazioni sufficienti e teme, ribadisce il citato giornale, che il Concordato possa essere sostituito con negoziazioni di carattere privato.

Gli elementi, venuti alla luce nelle varie fasi della lotta condotta dagli ortodossi contro il Concordato, escludono che l'opposizione si mantenga rigidamente dentro il terreno religioso. D'altra parte se si afferma che i rapporti fra la Chiesa e lo Stato sono sì importanti, che il loro regolamento è una condizione essenziale al normale funzionamento dello Stato, non si comprende sul terreno religioso la lotta anticoncordataria, una volta che il Concordato serve a regolare le relazioni fra lo Stato e la Chiesa Cattolica.

La lotta contro la Chiesa Cattolica è condotta in Jugoslavia con sistemi che tradiscono, senza incertezze, molta superficialità e larga ignoranza. E, quel ch'è grave, gli oppositori dimenticano che il Cattolicesimo è inseparabile dall'idea nazionale croata: attaccare la Chiesa Cattolica significa, per i croati, offendere il loro ideale patriottico.

Verso il Congresso di Vienna

La riunione preparatoria a Lucerna

VIENNA, 10 sera

Il lavoro del solerte Comitato viennese per il terzo Congresso internazionale dei giornalisti cattolici, indetto dall'« Unione Internazionale de la Presse chatolique » fra il 19 e il 22 maggio, nella Capitale austriaca, si svolge nel modo più efficace, sotto la direzione del dottor Fuender, Consigliere di Stato e Direttore della Reichspost.

S'informa, intanto, che le Ferrovie austriache hanno concesso ai partecipanti al Congresso, regolarmente iscritti presso il Comitato — che ha sede a Strozzigasse n. 8, Vienna VIII — ribassi su qualunque percorso in seconda classe, al prezzo del 50 per cento della terza. Tale concessione sarà durevole dal 15 maggio al 15 giugno, e ciò in favore altresì del Congresso Eucaristico di Budapest che, come è noto, si inizia il 23.

In tal modo, l'idea di una riunione a Vienna, ove convengono le linee continentali europee per Budapest, dei giornalisti, che poi parteciperanno insieme alle Assisi Eucaristiche in Ungheria, è notevolmente facilitata. Il Comitato viennese insiste all'opera per le prenotazioni tempestive, e per usufruire dei ribassi e per fissare gli alloggi, essendo il mese di maggio affollatissimo di escursionisti in Austria, e specialmente di stranieri alla vigilia delle sacre celebrazioni di Budapest. Anche il Consiglio dell'Unione, che organizza il programma di studio del Congresso, continua nello svolgimento dei punti fissati nella sua riunione di Breda. Il 1.o e il 2 marzo prossimo venturo, esso si riunirà a Lucerna. Le sedute avranno luogo all'Hotel Union, essendo tutto predisposto dagli ospitali colleghi del Vaterland.

I corsi di perfezionamento per piloti di linea aerea civile

ROMA, 10 sera

Stamane, all'Istituto tecnico industriale, sono stati inaugurati i corsi di perfezionamento tecnico professionale per piloti di linea aerea civile, istituiti dal Ministero dell'Aeronautica, allo scopo di rendere i nostri piloti civili sempre più degni dei loro alti compiti. I corsi sono stati affidati alla direzione del prof. Tomassetti, Direttore dell'Istituto suddetto. Il quadro degli insegnamenti impartiti è il seguente: tecnologia dei materiali aeronautici ed esercitazioni; teoria del volo e costruzioni aeronautiche; motori con elementi di termo-tecnica e di meccanica applicata alle macchine; elettrotecnica e radiotecnica; metereologia ed aerologia; navigazione aerea, strumenti di bordo e impianti degli aeroporti; trasporti aerei ed elementi sulle comunicazioni; legislazione aeronautica nazionale ed internazionale; lingue straniere. In tutto 30 ore settimanali di insegnamento, di cui 20 teoriche e 10 pratiche. Nella cerimonia di stamane hanno parlato il Direttore prof. Tomassetti e il generale Pellegrini, i quali hanno messo in rilievo l'importanza dei corsi. Indi il prof. Cacopardo ha letto la prolusione sul valore pratico della legislazione aeronautica internazionale.

LOTTERIA DI TRIPOLI
I biglietti sono in vendita

ANNUNZI SANITARI

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-167
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 12
Salotti riservati

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Casa di Salute Policlinica
Piazza Umberto I N. 9 - Bologna
Telefono 21148
Ha reparto speciale partorienti, con Estrazione di premio annuo fra i nati nella Casa.

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Dott. L. TARGON - PADOVA
Piazza Castello 1
ASMA RINITE SPASMODICA NEUROARTRITISMO SIMPATOSI - NEVRALGIE (sciatica trigemino) e VERTIGINI FUNZIONALI
A TRIESTE - Hotel Centrale, 1-3 ogni mese
» FIUME - Hotel Reale, 4-6 » »
» VENEZIA - Hotel Cavalletto 7-9 » »
» UDINE - Aotel Italia 10-12 » »
» VERONA, Hotel Accademia 13-15 » »
» TRENTO - Hotel Savoia 16-18 » »
» TREVISO - » Stella d'Oro 19-21 » »
» PADOVA Hotel Regina 22-24 » »
(A. P. Treviso N. 28990 San. 12-8-36-XIV)

Pubblicità Economica
L. 0,60 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%; minimo cent. 25 per avviso
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

VENDESI ottime condizioni proprietà signorile periferia Bologna - Villa 22 locali vuoti - cappella privata - casa custode - serra - rimessa - e rustico - ampio giardino con orto e frutteto. Rivolgersi, Avv. Leone, D'Azeglio 35 - Bologna.

CONTRO
FORUNCOLI, PATERECCI, ASCESSI, FLEMMONI, VESPAI, GELONI, ADENITI, PIAGHE, ULCERI EMORROIDI, SCOTTATURE, FERITE, CONTUSIONI, ecc., usate l'efficacissimo
UNGUENTO VEGETALE
SAN BIAGIO
che si è imposto per le sue mirabili proprietà risanatrici.
Esplicite attestazioni mediche e spontanee espressioni di pazienti comprovano le numorose rapide e radicali
GUARIGIONI
In tutte le farmacie a L. 4.90 e L. 8.50,
oppure inviando vaglia alla
Concessionaria Ditta
U. BERTOLI - TRIESTE (7)
Casella Postale 22
Aut. B. Pref. N. 3219-27783

Banca Cattolica del Veneto
Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale
SEDI
BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone
Principali dati della situazione al 31 Dicembre 1937
Capitale sociale e riserve . . L. 54.308.920.31
Depositi fiduciari . . . . . „ 278.931.235.42
Valori di proprietà . . . . „ 112.435.723,05
Portafoglio, conti correnti e anticipazioni attive . . . . „ 172.249.366,12
Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Critica sui classici

L'attività dei «Classici Rizzoli» diretti dall'Ojetti, intenta, nell'anno Leopardiano, a celebrare decorosamente il poeta di Recanati con un'amplissima scelta dei suoi scritti, affidata all'ormai riconosciuto suo migliore conoscitore d'oggi, il De Robertis (di questi tre volumi, l'ultimo dei quali sta per uscire, si parlerà ampiamente un'altra volta), non ha dimenticato di proseguire lo svolgimento del suo programma, e ha pubblicato, a cura dello studioso e scienziato Sebastiano Timpanaro, il primo dei due volumi delle opere di *Galileo*. Non era facile dire, in un giro relativamente esiguo di pagine, il molto che è necessario per una complessiva valutazione, al lume d'oggi, dopo tanti corsi e ricorsi di idee e di diatribe in proposito, di quella multiforme personalità. E va detto che il Timpanaro è riuscito nell'arduo compito; ed è riuscito tenendosi saldo ai due aspetti, reciprocamente condizionantisi, a cui si può ricondurre quell'attività singolare: *esperienza* e *ragione* al di fuori e al di sopra di ogni empirismo e di ogni positivismo che allo scienziato sommo si è voluto appioppare come sua personale, tipica caratteristica; e vedendo in lui il precorritore chiaro di ciò che in sostanza solo, fisici d'oggi han capito e accolto come cosa pacifica: che l'uomo non potrà mai «esaurire la realtà» e che l'esperienza va concepita «come superiore alla generalizzazione affrettata e astratta, non già come superiore al pensiero o indipendente dal pensiero»; nobilissimo mezzo si direbbe in termini meno scientifici ma più comuni; e non già fine ostinato.

Come causa prima del valore singolare che la prosa Galileiana ha nella storia della prosa scientifica non solo d'Italia ma d'Europa, il Timpanaro è così facilitato a indicare, in quest'atmosfera rasserenata, il bisogno intimo, (che perciò stesso è, oltre che spirituale, estetico) di Galileo, di scrivere una sorta di diario spirituale, fervida necessità di un uomo che ammira la creazione e che vuole comunicare agli altri il proprio entusiasmo e farlo da loro condividere.

Per quanto poi riguarda la vexata questio della posizione dello scienziato nei riguardi della Chiesa, il Timpanaro è sostanzialmente d'accordo con il rere della critica letteraria più meditata e sintetizzatrice e serena che ben si può ritenere rappresentata da un'affermazione della recente «Storia della letteratura italiana» dell'autorevolissimo Attilio Momigliano: che «l'episodio Galileiano, sfruttato e ingrandito leggendariamente dai nemici della Chiesa» non impedisce più ormai che «agli occhi degli studiosi perspicaci e sereni, il significato dell'opera e della polemica di Galileo appaia ormai chiaramente come quello di una battaglia sostenuta contro l'Aristotelismo, cioè contro l'accettazione supina delle affermazioni tradizionali e in favore dei diritti dell'osservazione e dell'esperienza ».

***

Nel volumetto, fra i moltissimi ormai dedicati a ciascuno dei nostri Grandi nella collana «Scrittori Italiani» di G. B. Paravia, che Armando Zamboni ha pubblicato in questi tempi sul *Pascoli*, è riesaminata la posizione del Poeta di fronte alla critica del primo periodo, diciamo così, e a quella d'oggi, con copiosissimi riferimenti agli studi anche recentissimi apparsi in proposito. Perchè è superfluo osservare che il problema Pascoliano, lontanissimo dall'esaurirsi, è anzi tuttora in formazione; e lo Zamboni, in questo volume volonteroso e che si presenta senza pretese, è al corrente e tiene conto delle correnti andatesi formando, e ormai in pieno vigore, dopo che il mondo critico si è riavuto da quella sorta di incubo della condanna del Pascoli fatta dal Croce. Balbino Giuliano, Bianconi, Capasso, Cozzani, e tant'altri: giovani e vecchi studiosi e poeti, quanti si sono accostati da ultimo al poeta di S. Mauro sono qui scrupolosamente esaminati dallo Zamboni, e le loro opere e i loro giudizi sono accostati ai tradizionali, da quello del Croce a quello del Valgimigli. Precisata è sotto molti aspetti la natura della poesia e del pensiero Pascoliano: in quell'alternarsi continuo, in lui, di classicismo e romanticismo, che produce a volte fusioni efficacissime, e che altre volte origina incongruenze formali e sostanziali; in quel carattere di missione nobilmente morale a cui adempie il noto «fanciullino» che è al centro della concezione e della estetica del poeta; in quell'esser presente, nella sua poesia, dell'Italia in molti dei suoi momenti storici, dalla romanità al Medio-vo al suo Tempo, idealmente fusi nella aderenza all'era a lui presente attraverso uno studio singolare del passato e una singolare sensibilità di cogliere delle cose, l'anima e l'intima ragione di essere.

Significativa è, oltre a questo, la luce sotto cui lo Zamboni vede il Pascoli nell'aspetto religioso: anima sconvolta dal dubbio, ma da un dubbio che è «desiderio, speranza, protesa alla luce; dubbio che attende la certezza». E' lo stato d'animo espresso dal poeta in due versi dei Canti di Castelvecchio nel «Commiato»:

O madre, a me non dire, Addio,
se di là è, se teco è Dio.

E il convenire col Giuliano («il Pascoli ha espresso il momento in cui lo spirito si arresta a cercare solo con lo sguardo oltre il limite un'ombra, ed ha compiuto la celebrazione dell'atteggiamento di umiltà pia, col quale l'uomo, dopo aver detto l'ultimo no agli idoli della natura, sta per dire il supremo sì ad una trascendente verità divina») nel tentar di cogliere l'ansia profondamente umana, che tende verso Dio del poeta che si può dire senz'altro e ciò si intravede sempre più chiaramente man mano da lui ci si allontana nel tempo, il più tormentato e sofferente delle generazioni che si avviarono dall'Ottocento al Novecento, significa che l'autore di questo volumetto dà il giusto peso, nella poesia che troppo finora, si è voluta vedere come eccesso di cesello, alla Schusucht verso l'al di là alla ricerca di ciò che l'uomo non può trovare qui e di cui pure ha bisogno, che traspare evidente sotto il lavorio di primo ordine dell'artefice più paziente della nostra ultima poesia.

Giuseppe Rossi

Per la esposizione di Arte Sacra indigena

ROMA, 10 febbraio

S. E. Mons. Costantini, Segretario di Propaganda Fide, seguita a profondere il suo interesse e la sua attività per preparare e coordinare degnamente l'Esposizione di Arte Cristiana indigena che si terrà in Vaticano nel 1940.

Lavoro minuzioso, tale da assorbire gran tempo e grande attività, nel quale Mons. Costantini trova ardenti cooperatori sovratutto tra i Procuratori degli Istituti Religiosi missionari, ch'egli raduna sovente in famigliari convegni.

Frutto di tali convegni le avvertenze ed istruzioni pratiche date agli stessi Procuratori dal Segretario di Propaganda Fide, le quali con limpida chiarezza parlano dell'arte cristiana indigena tra i popoli di antica coltura e tra i popoli primitivi, indicando che cosa si vuole, della produzione degli uni e degli altri, per la Esposizione che si sta preparando.

Negli stessi famigliari convegni, poi, si è anche discusso il quesito se convenga ordinare l'Esposizione per reparti assegnati a ciascun Istituto per Continenti (Africa, India, Cina, Giappone, ecc.).

Prevalse il concetto di distribuire gli oggetti per Continenti, ma con posti distinti per ciascun Istituto missionario. Perciò il Continente africano comprenderà solo l'arte africana, ma ogni Istituto vi avrà il suo posto distinto; così per l'India, per la Cina, per il Giappone, ecc.

E' poi evidente, che, come ha avvertito l'Em.mo Cardinale Prefetto di Propaganda Fide, conviene che i Superiori Ecclesiastici delle Missioni di un dato Istituto operanti nello stesso Continente, si mettano in relazione tra di loro.

Quanto agli oggetti da esporre, essi saranno: per l'*Architettura*: fotografie, progetti e modelli di chiese e di edifici della Missione; altari, tabernacoli, amboni, altari domestici, fonti battesimali, mobilio di chiesa, ecc.; per la *Pittura*: tele, acquarelli, tavole, vetrate, stampe, fotografie, ecc.; per la *Scultura*: statue e bassorilievi, calchi, fotografie, mobili scolpiti, inginocchiatoi, armadi, tavole, cornici, ecc.; per le *Arti minori*: suppellettili e vestiario ecclesiastico, calici, pissidi, ostensorii, pastorali, vasi sacri, vasi da fiori, candelieri, croci, reliquiari, incensieri, secchielli, lampade, bacili, piatti, mitre, ricami, merletti, cuscini, tappeti, bandiere, camici, pianete, piviali, libri liturgici con caratteri e rilegature artistiche, antipendii, palliotti d'altare, scatole laccate, lavori in ferro battuto, bronzi, porcellane, cuoi lavorati, oreficerie, smalti, avorii, ecc.

S. E. Mons. Costantini fa poi rilevare, ed i rilievi sono interessanti per gli espositori tutti, che: 1.o Alla chiusura dell'Esposizione, gli oggetti saranno restituiti ai singoli proprietari. Alcuni potranno essere venduti a beneficio degli stessi proprietari.

2.o) Anche tra i popoli primitivi si possono avere oggetti apprezzabili per il loro sincero ed ingenuo carattere: vasi, stuoie, pelli, sculture e pitture, ecc. L'Esposizione d'Arte Sacra indigena fatta a Léopoldville nel 1936 è stata una vera rivelazione.

3.o) Si desidera vengano invitati gli artisti indigeni a fare qualche lavoro di soggetto sacro. L'oggetto potrà essere venduto a beneficio dell'autore.

4.o) L'Esposizione conferirà ai più degni medaglie e diplomi.

Dalle regioni gebeliche

Il vecchio Sangiaccato di Jefren

Un paese che risorge - Il più importante centro del Gebel
Tracce di civiltà romana e cristiana - L'opera del Governatore

JEFREN, febbraio

(M.) — *Il vecchio castello berbero di Jefren, suggestiva mèta turistica, fu ai tempi della Turchia capoluogo di Sangiaccato e comprendeva nella sua giurisdizione tutto l'antico territorio del Gebel occidentale. Il luogo era stato occupato dalla Porta nel 1845. Ma eran tempi di rivolte che si preparavavo silenziosamente e scoppiavano inattese e violente, per cui la definitiva sistemazione della regione avvenne soltanto nel 1854. Jefren non ebbe alcun vantaggio dalla dominazione turca come tutti i luoghi, del resto, soggetti al dominio degli Osmanli. Gli italiani, nel 1915, dopo la battaglia di Assaba, trovarono il Paese berbero in condizioni veramente deplorevoli. Purtroppo, nel 1915, il luogo venne abbandonato, come d'altronde vennero ritirati tutti i presidi dall'interno tripolitano. Ma poi vennero i tempi migliori: nell'ottobre del 1922 Jefren fu rioccupato definitivamente e da allora data l'inizio dei tempi nuovi e s'inaugura la vera provvida opera della resurrezione del Paese e del territorio. In passato, Jefren era considerato come il primo e più importante centro del Gebel ma oggi l'antico primato, per molte ragioni, le è stato tolto da Malut e da Garian.*

ORIGINI ROMANE

Come tutti i paesi del Gebel, Jefren è formato da numerose frazioni che portano nomi diversi. Notissima è Tagma per la sua moschea antichissima, che già fu chiesa cristiana, e che la tradizione indigena vuole sia stata fondata dagli apostoli di Sidi Aisa (Gesù Cristo) e Sufit che, dell'età romana, conserva un mausoleo e una fattoria fortificata. Nella regione si trovano resti della colonizzazione agricola di epoca imperiale e bizantina, e stanno a dimostrare la fertilità del suolo. Jefren, ancora oggi, è nota per la florida coltura dell'olivo che abbonda e prospera nel suo territorio. Ma, quando la zona venne occupata, era in condizioni di completo sfacelo. Ovunque, le lotte asperrime berbero-arabe avevano portata l'estrema rovina. Erano stati saccheggiati i paesi, danneggiati e abbandonati gli oliveti e ovunque apparivano i segni funesti della rapina del saccheggio, della distruzione.

Fu lunga, assidua, tenace, l'opera di sistemazione e di ricostruzione nel territorio in tutti i rami. Nei villaggi abbandonati sorsero nuovi fabbricati privati e pubblici, vennero ripristinati i luoghi di culto, perchè neanche quelli erano stati rispettati dalla furia distruttiva. In questi ultimi anni, la ripresa ebbe un ritmo ancora più accelerato.

IL CASTELLO TURCO

Venne, con concetto d'arte, restaurato il castello turco, curandone i particolari e ottemperando alle esigenze della civiltà che, non solo ritorna in queste terre, ma si rinnova con modernità di concetti. Furono istituite scuole, ambulatori, edificata la residenza, la beladia, e dato impulso ad ogni opera.

Prima cura fu rivolta alla agricoltura e, anche in queste terre lontane dalla Madre Patria, il Governo andò incontro al contadino indigeno sovvenendolo, aiutandolo nelle piantagioni di nuovi oliveti, ricordando che queste piantagioni, ricchissime un tempo, furono nell'antichità la fonte di benessere e d'agiatezza per la regione. Nelle annate scarse di raccolti vennero distribuiti orzo e grano per la semina dei cereali, fu provveduto alla pulitura dei pozzi e all'apertura di altri nuovi agevolando così, non solamente le varie colture, ma anche la pastorizia, alla quale attendono con profitto in questa zona moltissimi indigeni.

Jefren, il vecchio Sangiaccato non è stato invero dimenticato da S. E. il Governatore, e l'opera della sua rinascita si rivela importante e razionale in ogni campo. In favore della popolazione, oltre alle varie beneficenze e alla sistemazione dei villaggi, è da rilevarsi l'incremento importantissimo avuto dalla sistemazione della rete stradale, interessantissima per tutto il territorio. Dalla Gefara queste strade salgono al capoluogo stesso, portando a tutti i villaggi della regione il grande beneficio delle concimazioni. E' da ricordarsi, sopratutto, la importante e bella opera di recente costruzione, ora terminata, che collega la cittadina di Jefren alla grande strada, che da Tripoli incomincia salendo all'altipiano del Garian, e percorre poi tutta la regione al di là del Gebel dirigendosi, comoda ed ampia, a Nalut e a Gadames.

L'IMPORTANZA DELLA NUOVA STRADA

Jefren, la città dell'antico Sangiaccato, per la sua posizione che si internava nel Gebel, non si trovava nel percorso tracciato per la grande, importantissima via di comunicazione. Ma la strada voluta da S.E. il Governatore della Libia, e che ora è collegata al Capoluogo di Jefren, ha raggiunto lo scopo di valorizzare completamente questo bello e pittoresco Paese, che è divenuto così un piacevolissimo luogo di fermata per i turisti, che visitano numerosi la nostra bella Colonia e che si recano, proseguendo il viaggio, quanto mai interessante, a Nalut e a Gadames.

Non sia inopportuno ricordare che a Jefren, i viaggiatori trovano riposo confortevole in un ambiente comodo e moderno: l'albergo costruito nel 1934, e che forma la meraviglia piacevole di quanti lo frequentano. Era necessario simile luogo di ristoro in un Paese che merita queste particolari attenzioni, poichè offre ai visitatori panorami magnifici, località ricche di memorie storiche e di folklore e il fascino di albe e tramonti indimenticabili. I viaggiatori del secolo passato, che certo non senza disagio poterono visitare Jefren, decantarono la bellezza della regione, chiamandola la «Svizzera della Tripolitania». Invero il luogo con la piana alberata, il Gebel che forma la montuosa cortina, la vegetazione che, ove è curata, spunta e cresce florida, e tutto ciò al limite del deserto, e sotto un cielo costantemente azzurro, forma una vera attrattiva per i visitatori. Il termine — il raffronto dei visitatori di un tempo — risente di esagerazione ma dimostra un entusiasmo sincero per la interessante plaga, per il territorio lontano di Jefren.

Jefren ha sentito improvvisa la diana del risveglio. Per opera del Governatore che oggi, in nome dell'Italia, regola e dirige le sorti di queste terre della Quarta Sponda, anche l'antico castello turco di Jefren è risorto a nuova vita coi suoi ricordi storici, con le sue terre bonificate, con l'oasi verdeggiante.

Le popolazioni indigene, beneficate e sorrette quando più, forse, non avevano speranza d'aiuto, inneggiano all'Italia madre e al Regime, per la grandiosa opera di valorizzazione compiuta in tutti i campi e in tutte le regioni di questa nostra grande Colonia. E l'opera prosegue, alacre, illuminata.

La Lucia del Manzoni

Lucia Mondella — si sa — è stata ed è il personaggio più discusso ed anche più criticato dell'immortale romanzo.

Se per Donna Prassede di.... santa memoria, nello zelo di «far del bene», «quella testina bassa, con il mento inchiodato sulla fontanella della gola, quel non rispondere, o rispondere secco, secco, come per forza» denotavano «sicuramente molta caparbietà»; se alla «pia signora» non piacevano nè «quell'arrossire ogni momento», nè «quel rattenere i sospiri», nè — specialmente — quei due occhioni; molti critici, più o meno «autorevoli» hanno trovato o troppo impacciata, o un poco «sfocata» la povera fidanzata di Renzo Tramaglino.

Il quale, per la sua Lucia, come ha avuto molti dispiaceri in vita, così continua — colpa dei critici — ad averne dopo la morte.

Pare, proprio che Lucia Mondella sia «signum cui contradicetur».

«Eh! l'è questa? — si domandavano in quel paese del Bergamasco, dove Renzo andò ad abitare subito dopo il matrimonio —. Dopo tanto tempo, dopo tanti discorsi, s'aspettava qualcosa di meglio. Cos'è poi? Una contadina come tant'altre. Eh! di queste e delle meglio ce n'è per tutto». Così dicevano quelli che si accontentavano di esaminarla sommariamente. Coloro che scendevano ai particolari «notavan chi un difetto, chi un altro: e ci furon fin di quelli che la trovavan brutta affatto ».

Per venire a risapere che s'era detto da più d'uno: «Avete veduto quella bella baggiana che c'è venuta?». Renzo dovette risolversi a cambiare paese.

▣

Fra tutti i personaggi dei «Promessi Sposi», Giovanni Papini ha affermato nei «Ritratti italiani» pag. 189 di aver avuto sempre per don Ferrante una «grandissima stima ». Dettoci, quindi, che il Manzoni «uomo fine, tanto fine che ci vuol parecchio a scoprirlo, è cascato — anche lui — nella grossolanità imperdonabile di non capire la grandezza di uno dei suoi personaggi», proclama: «io gli cedo volentieri la coppia di signori prepotenti, il punito e il convertito e anche, per giunta e buonamano, lo sposo e la sposa. E mi tengo l'ottimo don Ferrante».

Passi per lo sposo — direbbe Renzo nella sua naturale bontà e buon senso — ma anche la sposa!

Ritornerebbe «disgustato» fino a diventare disgustoso: ritornerebbe sgarbato con tutti . in tutto. Troverebbe anche lui da criticare, a segno che, se facesse cattivo tempo due giorni di seguito, subito direbbe «eh già, in questo paese!...

▣

Ecco: consoliamo l'amareggiato filatore di seta. C'è un altro libro che ha per titolo il nome della sua Lucia, e questa viene studiata, considerata in modo che a lui non spiace di certo.

Il libro di Pietro Fossi: *« La Lucia del Manzoni ed altre note critiche»*. Editore Sansoni di Firenze - Lire 15.

Qui potremmo, subito, osservare che il «sottotitolo» nell'economia del libro, fa la parte del leone: cioè delle circa 300 pagine, alla buona Lucia ne sono dedicate, nel senso stretto della parola, solo una cinquantina. Le altre trattano varie questioni «manzoniane».

Non abbiamo alcun motivo di lamentarci, per questo. Tanta è la delicatezza e la competenza con le quali Piero Fossi sa introdurci a ragionare del sommo Romanziere e delle sue idee su questo o su quello argomento.

▣

Noi in questa breve «nota» illustrativa fermiamoci a Lucia.

In colei che «in fondo» pareva una buona giovane anche alla difficile donna Prassede, Piero Fossi vede l'«apice e insieme il fondo dell'ideale poetico manzoniano». E appunto perchè tutto il libro tratta di questo ideale, l'autore si giustifica di aver preso per titolo il nome di colei che di esso in certo senso è la personificazione.

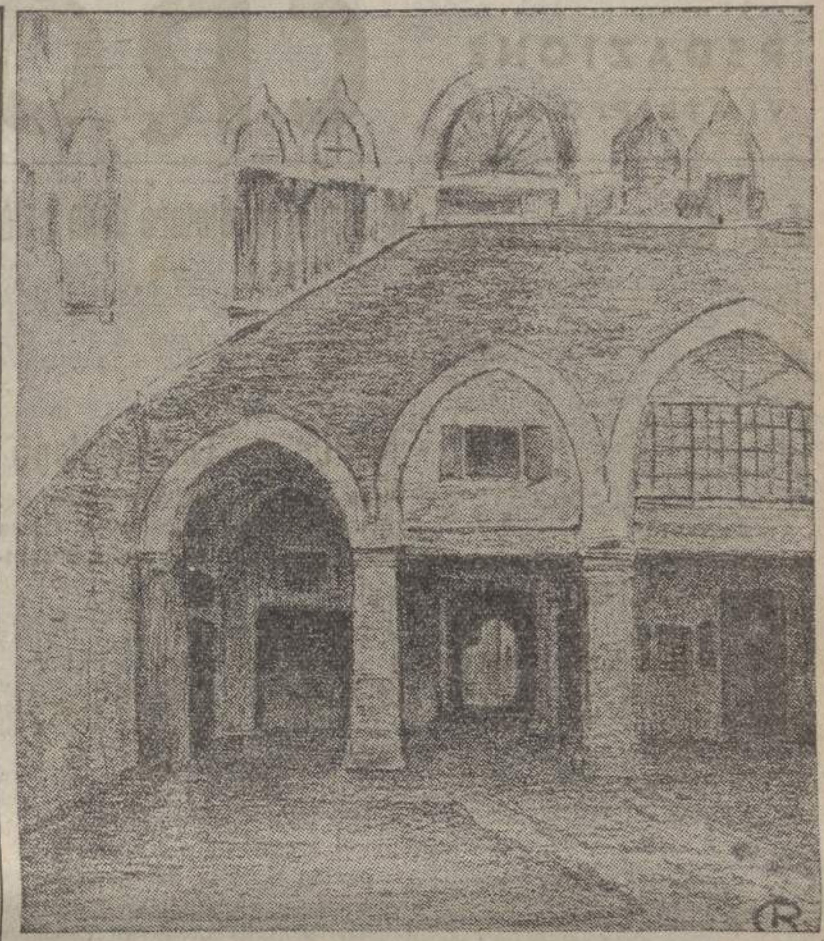
Secondo il Fossi la figura di Lucia, nel concetto manzoniano, è pure «l'incarnazione di un atteggiamento fondamentale alla spiritualità cristiana: il perfetto e tranquillo abbandono in Dio e alla sua contemplazione».

E Lucia è infine strumento della Provvidenza.

Ci limitiamo ad indicare le idee madri del bel lavoro del Fossi, senza pretendere di seguirlo nello svolgimento e nella dimostrazione delle «tesi».

Svolgimento e dimostrazione compiuti dall'autore con acute osservazioni, con viva competenza, e con quel calore che denotano un'anima che *sente* l'argomento che imprende a trattare.

Gino Sanvido



Angoli veneziani: CAMPIELLO DEL REMOR

Litografia di R. CHIMINELLI

Vento di tramontana

Quando comincia a soffiare non la smette più. Ha l'alito gelido e l'impeto della tormenta. Passa sfrustando tra i rami degli alberi secchi e scheletriti e strappa via le ultime foglie accartocciate. Le strade si fanno deserte, perchè poche sono le persone che possono resistere alla sua rota turbinosa. Gli uccelli spariscono portati non si sa dove. L'aria ha un nitore di cristallo e tutto appare netto, lucido, ingrandito.

Le mattine che andavo a scuola da ragazzo le ricordo sempre sbattute dalla sferza del tramontano. Si facevano in furia mio fratello ed io, dentro le scarpe due fagotti dei nostri piedi ingeloniti e ci si incamminava zoppicando, cartella e cestino nelle mani, verso il collegio. Mio fratello, più freddoloso di me, si parava camminandomi dietro, dal vento. Ricordo il nostro passo trotterellante sulle lastre di pietra dure, sonanti, gelide, ostili in tutto al tormento dei nostri geloni. Gli orecchi che sbucavano fuori dal bavero alzato diventavano al sibilo del tramontano due cartoccetti che, guai a toccarli, sembrava dovessero cascare in pezzi: quando si entrava in scuola ci bruciavano come di fuoco e i compagni a vederli così fiammanti ci dicevano che si aveva la febbre del ciuco.

Vento burlettone quello di tramontana. Alle volte si acquatta dietro le cantonate e ti salta addosso improvviso togliendoti, con l'inzuppo gelido, il respiro. Se torni a casa a sera alla ti giuoca un altro bello scherzo: metti la chiave nella serratura e non riesci ad aprire la porta. La mano gira, ma le dita hanno perso tutta la loro forza, si baloccano attorno alla chiave e tu t'arrabbi e resti fuori, allo struscio.

Le donne che tendono ad asciugare i panni, li ritirano intirizziti e croccanti come cialdoni e ne fanno una catasta che non finisce più. E molte sono le persone che colpite alla schiena dalla lama fredda del tramontano si mettono a letto con la lombaggine.

Altre volte viene giù dai monti, con una aria di festa, tutto infiocchettato di neve: è un saltellio di minuzzoli bianchi, inquieti e ridenti, battono contro la faccia e la pinzano come spilli. Forse per questo lo hanno chiamato rovaio.

▣

In campagna è un'altra cosa. I contadini vogliono bene al tramontano. Le legna ardono bene nel focolare, le viottole si rassodano, le pozze si rasciugano o gelano, dov'era il pantano si formano degli orlicci duri come la pietra. Il tramontano è proprio una gioia, porta sempre il bel tempo e sotto la crosta del terreno gelido accestisce il grano. I contadini conoscono i sottoventi, le biscondole, dove c'è un tepore come di serra. Quando escono di casa per lavorare è lì che vanno e ci si trovano come d'incanto: sole da mattina alla sera e neppure un alito di vento. E si può stare con la sottoveste soltanto, in manica di camicia.

La notte, poi, è tutto un concerto sonoro, un respiro di una vastità immensa che inonda il cielo e si foga tra le miriadi di stelle. Costrette a quel passaggio dalla loro immobile geometria si smerigliano e brillano come non mai.

▣

Ma in città, anche ora, quando lo sento lamentare nel cuore della notte mi mette paura. Sembra il mugolo delle anime in pena. Un mugolo che ha dei momenti alti di spasimo, che da ragazzo mi facevano rabbrividire, trattenendo il fiato, sotto le coltri. Altre volte ti afferra la finestra, te la sbatacchia con grande risentimento dei vetri e par che di prepotenza voglia entrare in camera e scovarti anche dal tepore del letto.

C'è la gente in città condannata allo struscio del tramontano. Proprio davanti a casa mia vedo sempre due persone accumunate da questa stessa sorte. La guardia ritta sul podio al centro del quadrivio e il giornalaio seduto in uno sgabuzzo aperto sul davanti per la mostra delle riviste. La guardia ha dei guanti con delle mezze maniche bianche che arrivano fino al gomito: sta a braccia in croce in quella raffica gelata e sembra che il martirio del congelamento iniziato dalle mani risalga inesorabile verso il corpo. Il giornalaio, poi, è un vecchietto che si affatica tutto il giorno attorno al suo scaldino. Se lo stringe al seno, ci si china sopra come a baciarlo. Ogni tanto una ventata entra dentro anche a quello e trasporta via una seminata di favilla. Se deve spicciolarti il denaro non ne cava le gambe, balbetta, si arrabbia e infine dovete farvi il resto da voi. Si lamenta sempre dei piedi: « Me li ha marmati questo sinibbio e non li sento più! ». Un giorno sono uscito di casa tenendo nella tasca un paio di calzetti di lana grossi, da sci. Glieli ho fatti vedere tirandoli mezzi fuori dalla tasca e gli ho detto: « che li prenderesti volontieri questi? ». Li ha guardati, poi mi ha risposto un ahoi così forte e avventandosi contro con la bocca spalancata, che lì per lì mi è sembrato che li volesse mangiare.

Lorenzo Bracaloni

Tra i Libri

Prof. RAFFAELE VENTURI: *Guida allo studente.* - Tipografia cartoleria Gasperini, Pergola. - L. 10.

Fra le varie pubblicazioni che si rivolgono alla massa studentesca questa del professor Venturi è veramente originale ed utile e si impone per organicità di testo, chiarezza di programma, intelligente elaborazione di temi e per il calore con il quale si rivolge alla mente del giovane studioso e al cuore dello studente.

Questo di saper parlare oltre che alla mente anche al cuore non è di tutti i libri neanche di testo e basterebbe a raccomandare il volume che è destinato allo studente delle Scuole Superiori e Inferiori per la interpretazione e l'analisi estetica dei nostri maggiori poeti

Dallo studio e dai commenti alle opere dei grandi poeti e letterati — e notiamo fra l'altro ventun liriche del Leopardi — il giovane trae luce di verità allo spirito ed educazione nobile al cuore.

Il libro che appare accuratissimo nella scelta e nello stile dei saggi di parafrasi e di analisi estetica non solo è prezioso per la gioventù studiosa ma è anche utile per le persone di coltura e merita di essere conosciuto e diffuso.

▣

Avv. Prof. FEDERICO CELENTANO (della R. Università di Napoli): *Manuale-Guida di diritto pubblico e privato - Economia politica - Scienza delle finanze - Ordinamento politico, corporativo ed amministrativo - e per le tesi della prova orale, ad uso degli aspiranti ai pubblici impieghi.* - Napoli, Libreria legislativa Majolo, via Tommaso Caradita, 30; 1937. - L. 15.

Come dal titolo, la pubblicazione è di utilità specifica per chi, completati gli studi giuridici, concorra ai pubblici impieghi. Per questo motivo, tutti i vecchi concetti e le questioni delle tradizionali teorie, tanto da presumersi noti, quanto estesamente trattati dai testi scolastici, vi sono menzionati con opportuna sintesi; d'altro canto le ultime elaborazioni dottrinali del nuovissimo diritto italiano, che non si trovano in tutti i testi che formano il nucleo della cultura giuridica dell'impiegato di oggi, vi sono trattate per esteso.

Particolarmente svolti, quindi, sono il diritto pubblico e corporativo e l'economia politica, oggi tanto rinnovati, ed assurti, nelle tesi orali e scritte dei concorsi, a rami importantissimi del diritto. Vi sono trattati con speciale completezza, ordine, chiarezza e, sopratutto, praticità, la scienza delle finanze, l'ordinamento dell'Amministrazione finanziaria e degli archivi, e l'amministrazione del patrimonio dello Stato: materie basilari nei concorsi banditi dal Ministero delle Finanze. (s. u.)

GIOCONDO PROTTI: *La 23.a Corporazione.* - Stabilimento Grafico del «Cardello» S. A., Venezia.

MICHELE VENTURI: *Educare divertendo.* - Prefazione di Umberto Renda. G. B. Paravia. - L. 6.

D. BULGARINI: *Il Battista.* - G. B Paravia e C.. - L. 8,50.

H. C. ANDERSEN: *La più felice - Collana dei libri.* - G. B. Paravia. - L. 12.

La piccola signora

Alla morte di Padron Maso, il dominio della fattoria era passato alla piccola signora.

Tutti la chiamavano così. Esile, bassa, aveva un minuto viso scavato dove brillavano gli occhi grigi con lucida ansia d'intuizione.

Se sotto la direzione di Padron Maso le cose della fattoria si svolgevano bene, sotto l'impulso ardente di quella piccola donna andarono meglio.

Era la prima ad alzarsi all'alba la mattina, l'ultima a coricarsi. Dappertutto frugavano i grigi occhi lucidi, e dappertutto giungeva inaspettato il suono spento del suo passo. Con lei doveva abbassare gli occhi anche il fattore, un uomo spavaldo e manesco, che voleva vedere la gente in faccia.

Gosto, uno dei contadini, aveva detto un giorno alla fattoressa:

« Piccola signora? Io la chiamerei un accidente ».

E la definizione poco cordiale era arrivata alle orecchie della piccola donna.

Essa aveva chiamato Gosto e figgendogli in faccia i grigi occhi, aveva domandando:

« Sono come «un accidente» dunque per te? Eh già! Perchè dico pane al pane e t'impedisco di rubare. Dovrei licenziarti, ma non mi conviene perchè probabilmente ne troverei uno peggiore. Soltanto, tu mi devi duegento lire. Aveva pensato di abbonartele, ma visto come la pensi, entro il mese debbono essere pagate, se ti preme restare nel podere ».

E Gosto aveva dovuto pagarle.

Ma anche la piccola signora aveva la sua spina. I cugini Ramondetti, che arrivavano immancabilmente alla villa i primi di maggio e se ne andavano a novembre. Le due case erano appena e malamente divise da un cortile; le due famiglie da una di quegli odî che datano da generazioni. C'era una lite che si trascinava da anni, per una finestra che i Ramondetti volevano aprire malgrado le rimostranze e i dinieghi della piccola signora.

E siccome la lite si trascinava da anni, col benevolo intervento degli avvocati che avevano interesse a portarla per le lunghe, e siccome nessuna delle due parti aveva la probabilità di spuntarla, erano frizzi e dispetti, da parte dei Ramondetti.

La piccola signora aveva la passione di una siesta dopo pranzo. I cugini lo sapevano, e allora quando ella stava per cedere dolcemente al sonno, una voce spiegata si levava a cantare nella casa attigua.

La piccola Signora aveva la passione dei fiori e ne coltivava sul ballatoio che era comune ai Ramondetti. Non era raro il caso che trovasse fatto scempio di gemme o di bocciuoli.

Una volta Roberto, il figlio della cugina Antonietta, era arrivato a rovesciare su Tim, il cane pechinese della piccola signora, una bottiglietta d'inchiostro di China.

E la piccola signora zitta.

Soltanto quando l'avvocato andò a trovarla e ossequiente e cerimonioso, le propose un accomodamento con i Ramondetti, ella scattò:

« Mai! »

« Ma ci rimette un patrimonio, signora Carla! »

« Sia pure. Tanto non ho figli e sarà un modo come un altro di averlo impiegato! »

« Ci pensi! »

« Ci ho pensato. Cedere mai... ».

Una sera, una bella sera di settembre, la pace dorata del tramonto fu rotta d'improvviso da un urlio di paura. Bruciava il fienile. Se ne vedevano le fiamme dalla villa.

La piccola signora si precipitò. Trovò le donne, con le mani nei capelli, che urlavano come invasate.

« Via! » disse la signora.

«Sarà male di perdere un po' di fieno»

« E gli uomini dove sono? »

Allora tutte insieme le gridarono piangendo qualcosa.

« Parla tu sola Agata! » ella disse alla moglie di Gosto.

« Ci sono dentro Carmelina e Roberto » urlò Agata.

E infatti tendendo l'orecchio si sentivano i gridi dei bambini.

« C'è un uomo? » chiese la piccola signora.

« Sono nel campo. Suo cugino, il padre di Roberto è a caccia ».

Allora solo la signora Carla vide fra le donne scapigliate e urlanti la cugina Antonietta.

« Chetati! » le disse seccamente.

« Urlando non rimedi nulla. Guarda. Vado io ».

E fra il terrore di tutti si slanciò.

Il cugino Ramondetti e Gosto che giungevano trafelati, furono in tempo a vederla ricomparire con i capelli e le vesti bruciacchiate sostenendo prima Roberto, poi Carmelina, la figlia d'Agata.

Disse la piccola signora al cugino Ramondetti con un sorriso dove tremava lo spasimo del terrore domato.

« Ecco tuo figlio! ».

« Benedetta! Tu hai fatto questo per me?! ».

« Non l'ho fatto per te. L'ho fatto per amor di Dio! » ella disse grave.

« Dio non poteva comandarti di esporre la tua vita ».

« Una vita al principio è più preziosa d'una vita che sta per finire! »

« Comunque tu potevi morire! » egli disse guardandola.

« Non conta la morte! » rispose la piccola signora gravemente.

« Conta come si muore! »

Poi avviandosi verso casa, ancora pervasa dal tremito del ribrezzo, si voltò per dire:

« Intendo però che la nostra lite continui.... ».

Ya Malandrini

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
— NUMERO 700

La Conciliazione

Oggi ricorre l'anniversario della Conciliazione.

I cattolici di Udine e del Friuli uniscono la loro celebrazione alle celebrazioni di altre città e regioni d'Italia. Ed i cattolici friulani, ricordano e comprendono bene il senso della storia. Conoscono i doveri creati dal grande evento del 1929, doveri verso la Chiesa e lo Stato. Li conoscono e li attuano fedeli, ardenti e fidenti.

A. C.

Ufficio Aspiranti

Visita alle Sezioni

Domenica 13 corrente, il Delegato e il Vice Delegato Diocesano Aspiranti, visiteranno le seguenti Sezioni Aspiranti:

Ore 9: Colloredo di Prato e Bressa — Ore 11: Campoformido e Blessano — Ore 13,30: Orgnano e Variano — Ore 16: Basiliano e Carpeneto.

XII concorso volere

Si avvertono le Sezioni Aspiranti della Diocesi, che sono a disposizione presso l'Ufficio della Federazione, Via Treppo 3, le «Fiamme», i distintivi e le medaglie relativi al XII Concorso «Volere».

Sono pure a disposizione in Federazione, copie de «Il Vittorioso» per la propaganda, che vengono cedute gratuitamente.

Solennità e pesca di San Valentino

Lunedì 14 corr. in via Pracchiuso si svolgeranno solenni festeggiamenti in onore del Martire S. Valentino, al quale è dedicata la graziosa chiesa annessa all'Ospedale Militare.

Alle ore 6, 7, 8, 9 e 10 SS. Messe lette; alle 11 Messa solenne in musica; alle 16 Vespri, Panegirico, bacio della Reliquia.

La festa, che richiama numerosa la cittadinanza e i provinciali, sarà preceduta da un triduo di preghiere a cominciare da oggi 11 corr. alle ore 17.

Pure oggi venerdì, alle 11 verrà aperta al pubblico la tradizionale Pesca di beneficenza, organizzata dalla Parrocchia delle Grazie per i suoi poveri e per le sue varie Istituzioni.

Hanno contribuito alla Pesca parrocchiani e Cittadini; moltissimi i doni scelti, offerti da autorità ed Enti locali.

Ai benefattori rinnoviamo il nostro ringraziamento e a tutti auguriamo buona fortuna.

Scuola di Cultura cattolica

Domenica 13 corr. il noto studioso e scrittore di cose friulane, cav. Antonio Faleschini, parlerà sul tema: « Il 66 in Friuli ». L'ingresso è libero.

Conferenza di Padre Righi

Ieri sera nell'aula del R. Istituto Tecnico il M. R. Padre Righi dei domenicani di Milano ha tenuto una conferenza sul tema « la conciliazione e Santa Caterina ».

Assisteva un folto e distinto pubblico di cittadini fra cui notate le rappresentanze di organizzazioni cattoliche. L'oratore con alata e colta parola rievocò l'evento storico della conciliazione del 1929 e la grande figura di Santa Caterina da Siena che tanto amò l'Italia e lottò e soffrì per la pace e la unità degli animi nella città e con la Chiesa. Daremo altra cronaca. Il pubblico vivamente lo applaudì.

Istituto di cultura fascista

Oggi venerdì alle ore 21 nell'aula magna del R. Istituto tecnico il prof. dott. Arturo Pompeiati terrà l'annunciata conferenza sul tema: « L'anima di un dittatore (Daniele Manin) ».

Adunata

Domenica 13 corr. alle ore 9 faranno adunata presso il comando di Legione Dicat tutti gli ufficiali delle batterie residenti a Udine. Uniforme ordinaria. Per la medesima ora faranno adunata i partecipanti al corso Telemetristi.

Sabato fascista teatrale

Domani si avrà il terzo *Sabato Teatrale*, all'Odeon, alle ore 14.15.

Stavolta sarà presentato uno spettacolo pieno di garbo e lepidezza con il « Liron di sior Bortul » e « Le nozze di Arlecchino ». Scene e costumi del 1700 e del primo 1800.

Il « Liron di Sior Bortul » di Marioni arriva così alla centesima rappresentazione.

Riscontro di una Piccola italiana

Mentre si distribuiva la Befana Fascista sulle navi italiane, di controllo sul Mediterraneo, il dono della Piccola Italiana Udinese giunse al comandante di una di tali navi.

Questi con commossa gentile gratitudine ha rivolto una delicata lettera alla Piccola italiana. Con particolari espressioni di affetto ricorda il Friuli e ringrazia la fanciulla del dono e delle sue preghiere.

Lattivendole in contravvenzione

Sono state poste in contravvenzione e denunciate al Pretore le lattaie: Luigia Ciara di Via Laipacco; Delfina Lodolo di via Laipacco; Torina Lodolo di via Laipacco; Ines Muccin da Campoformido, perchè vendevano latte scremato ed annacquato.

Il piano regolatore della città

L'Agenzia Nazionale informa che verranno presto mandati all'approvazione superiore i piani regolatori di vari capoluoghi di provincia. Fra essi è anche il piano regolatore della città di Udine.

Nell'Unione Commercianti

Circa l'obbligo dell'iscrizione dei viaggiatori e piazzisti alla Cassa Nazionale Malattie addetti al commercio

L'Unione Fascista dei Commerciant fa presente alle ditte associate che hanno alle proprie dipendenze dei viaggiatori o piazzisti di commerc o come esse siano tenute ad iscriverli alla Cassa Nazionale Malattie Addetti al Commercio.

Ciò ad evitare di doversi sostituire all'Ente precitato allorchè taluno dei predetti cada ammalato.

I recipienti obbligatori per la vendita del petrolio

I Sindacati dell'Alimentazione e dei Commercianti di Droghe e Coloniali mentre confermano l'obbligo di munirsi dei noti recipienti per la vendita del petrolio, fanno presente agli associati che non avessero ancora disposto per l'acquista dei detti recipienti di provvedere in merito senza ulteriore indugio.

Poichè sino dal 31 gennaio il petrolio dovrebbe essere venduto nei recipienti di cui sopra, ad evitare di incorrere in sanzioni le ditte debbono essere munite dei recipienti ovvero della copia commissione da cui risulti che essi verranno consegnati entro il 28 febbraio.

La neve

L' E. P. Turismo comunica il bollettino della neve: *Tarvisio* cm. 50, farinosa, pattinaggio praticabile, sereno, temp. —2; Ravascletto: cm. 35, sciabile, sereno, + 2.

Trattoria Comunale

Venerdì — Mattina: Spaghetti al sugo - Pasta e fagioli - Pesce in umido e fritto - Baccalà - Salsiccia - Polenta - Contorni.

Sera: Riso e patate Riso al burro e pomodoro - Frittata con o senza marmellata - Vitello - Contorni.

Beneficenza

Società S. Vincenzo de' Paoli — Offerte pervenute alla Conferenza SS. Annunziata: Per onorare la memoria di don Carlo Turchetti comm. G. B. Biavaschi L. 15.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

10 Febbraio 1938-XVI

NATI	5
MORTI	2
MATRIMONI	1

Stato Civile

(9 Febbraio)

Nati legittimi: Nardone Laura di Giovanni — Morandini Bruno di Luigi — Baldarino Umberto di Paolino — Pirona Marisa di Michele — Ceppile Luciano di Giovanni — Bertossi Giorgio di Luigi.

Illegittimi n. 2.

Pubblicazioni di matrimonio n. 5 — Brollo Silvio manovale con Micolo Ada casalinga — Beltrame Marino panettiere con Chittaro Elsa casalinga — Molinaro Davide cameriere con Bertoli Elisabetta casalina — Romanello Giovanni agricoltore con Tani Ida casalinga — Feruglio Elio autista con Conti Augusta casalinga.

Morti n. 4 — Battistello Remigio di Gino giorni 14 — Serafini Zorzutti Assunta fu Valentino anni 41 operaia — Menossi Pietro fu Luigi anni 78 pensionato — Grassi Giovanni fu Francesco anni 62 commerciante.

Due ragazzi fuggiti con lire 2000 arrestati a Udine

La P. S. ha fermato nella stazione di Udine due ragazzi, sospettati per il loro atteggiamento mal sicuro. Provenivano da Venezia e portavano con sè la somma di lire 1840! Uno, Alfredo Sodini, di anni 15 narrava che il giorno precedente egli aveva avute dal gioielliere Minotti, presso cui lavorava lire 2000 da portare alla Banca. Il ragazzo allora pensò ad uno... scherzo. Invitò l'amico suo Marcello Wocichivic, anni 13, ad una gita a Udine e Tarvisio. Per fortuna del Minotti e per la buona vigilanza della P. S. la gita delle due birbe è finita presto!

Varie

In causa di caduta accidentale Massimo Venuti di anni 83, da Udine, ha riportato la frattura delle ossa nasali. Guarirà in giorni 20.

Cadendo accidentalmente dalle scale Teresa Frenzolini di anni 72 da Udine ha riportato varie contusioni guaribili in 10 giorni.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Infortunio

Il manovale Giuseppe Zanuttig, alle dipendenze degli Stabilimenti Estratti Tannici, scaricando dei tronchi d'albero da un autocarro, si è prodotta una contusione al piede destro.

Guarirà in 8 giorni.

Bicicletta abbandonata

Presso il locale Ufficio di Polizia Urbana, trovasi depositata una bicicletta da uomo. Il velocipede è stato trovato abbandonato vicino uno spaccio di vini in Borgo S. Domenico.

TALMASSONS

Furto

Ignoti hanno rubato, dal pollaio di Angelo Martinuzzi di Luigi, sette galline. Non contenti dei polli, hanno asportato anche una briglia e un paio di redini che si trovavano appese sotto la scala.

LESTIZZA

Trigesimo

Martedì 15 Febbraio alle ore 10 in questa Chiesa parrocciale avrà luogo una solenne ufficiatura funebre per il trigesimo del compianto sac. Ermete Camuzzi.

* * *

Pro Chiesa: Garzitto Ugo e congiunti L. 100; sac. Fabio Comand L. 50; altri offerenti L. 30.

Pro Asilo: Numerosi offerenti in morte di don Ermete L. 310; (Cont. El) Ferino Federico (ritardato per omissione) L. 30; Comuzzi Sebastiano e famiglia (Francia) L. 50; Connozzi Silvero (Francia) L. 10 (Cont.).

BUIA

La sagra di S. Valentino

Nelle due borgate di Madonna ed Ursinius lunedì verrà celebrata la tradizionale sagra di S. Valentino, che attira tanti fedeli e visitatori dalle borgate e paesi vicini.

Nella mattina saranno le Messe solenni con Panegirico del Santo; nel pomeriggio processione accompagnata dalla Banda. Quella di Madonna sarà diretta dal maestro S. Vriz. Dopo le processioni, le Bande sulla piazza di Madonna e Ursinis terranno concerto, mentre si svolgeranno giochi popolari.

MORTEGLIANO

Furto

Ignoti, penetrati nottetempo nell'abitazione di Francesco Michelutti fu Antonio, qui dimorante, hanno rubato una caldaia di rame. Il danno ammonta a circa settanta lire.

ROMANS DI VARMO

Nozze d'oro

In una atmosfera di grande cordialità e di profonda simpatia hanno celebrato il giorno 8 corr. il loro cinquantesimo di Matrimonio i coniugi Mariotti Giuseppe e Battistutti Maria.

Erano circondati all'altare del Signore dove vollero ricordare il fausto avvenimento e ringraziare il Signore da una cinquantina tra figli e nipoti.

Celebrò la S. Messa e rivolse parole di felicitazioni e di augurio il Rev.mo Vicario. Seguì un modesto ed allegro pranzo.

S. GIORGIO DI NOGARO

Famiglie numerose

N. 1 famiglia con figli 15; N. 2 con figli 12; N. 4 con figli 11; N. 22 con figli 10; N. 33 con figli 9; N. 44 con figli 8; N. 51 con figli 7.

Un totale di 157 famiglie con un numero complessivo di 1039 figli.

Movimento del Porto Nogaro

Recentemente la navigazione sul fiume Corno si è accentuata per il trasporto dall'Istria di ingente quantità di rizzomi di canna da trapiantare nei terreni della Snia. Il trasporto è effettuato per mezzo di piroscafi e motovelieri che trovano nel fiume il più facile accesso dall'Adriatico nell'interno della Bassa Friulana.

ROVEREDO DI VARMO

Elargizioni alla chiesa

Il signor Visintin Riccardo, operaio reduce dall'Africa Orientale, grato al Signore per la protezione avuta, ha offerto L. 100; la Famiglia di Lenarduzzi Primo per l'acquisto di un tronetto per l'Esposizione del SS. Sacramento L. 140; N. Del Zotto per cornice a S. Giovanni Bosco L. 25; Clozza Umberto L. 7.

BASAGLIAPENTA

Rifusione

Venne calata dalla cella campanaria la campana maggiore per essere rifusa. E' la terza volta che si rompe. Speriamo sia anche l'ultima.

RIZZOLO

Furti alle FF. SS.

Dopo accorte indagini i zelanti militi della Stazione dei RR. Carabinieri di Feletto riuscirono l'altra sera a scoprire e sequestrare presso certi Mauro Paolo e Mauro Ernesto fu Luigi, l'uno di 47 l'altro di 35 anni di Rizzolo, oltre 18 chili di filo di rame ed una grossa latta di vernice, materiale sottratto alle FF. dello Stato.

I due mariuoli sono stati denunciati alla Autorità Giudiziaria.

SULLE SPONDE DEL TORRE

Festa di A. C.

Dopo una fervida preparazione nella parrocchiale di Percotto si è svolta la suggestiva cerimonia del tesseramento di tutte le associazioni di A. C. con alquanto frutto e grande risveglio di attività. La mattina ebbe luogo la parte spirituale. Nel pomeriggio adunata generale alla presenza di un rilevante numero di fedeli. Dopo la cerimonia l'Assistente Ecclesiastico diocesano D. Tonello con parola chiara ed efficace parlò dei doveri degli organizzati nell'azione cattolica illustrando la vita del Protettore del bel Gruppo Uomini Cattolici « Giuseppe Moscati» suscitando il più vivo entusiasmo.

Ci consta che per la solennità di S. Giuseppe si stanno organizzando solenni festeggiamenti religiosi e civili. Verrà pure allestita una grandiosa pesca pro Casa Combattenti, asilo, colonia. Cominciano ad affluire i doni.

QUANTO NOI SI CONFEZIONA
in canestri, mazzi, corone e qualsivoglia altra decorazione floreale, viene fatto con fiori di PRIMA SCELTA ed a prezzi di concorrenza.
Nal mâr grand s'inçis! miôr!...
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

CANALUTTO DI TORREANO

Festa di S. Giovanni Bosco

Il primo anniversario della posa della prima pietra della nuova Chiesa di S. Giovanni Bosco di Canalutto è stato degnamente ricordato con la celebrazione solenne della festa del Santo Titolare della Chiesa sorta come per incanto in meno di un anno e già discretamente addobbata.

La splendida giornata, di un tepore primaverile, favorì l'afflusso dei fedeli anche dei paesi vicini. Una folla mai vista in questa stretta valle partecipò alle funzioni sacre durante le quali i bravi cantori di Torreano eseguirono magistralmente musica classica.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGRUARO: (Redazione e Pubblicità - Via del Seminario - Telef. 28)
PORDENONE: (Redazione e Pubblicità - Via Castello, 4 - Telefono 3.32)

Portogruaro

Dati demografici

Trascriviamo dai transunti per l'anno 1937 pervenuti alla Rev.ma Curia, i seguenti dati:

Pordenone-S. Giorgio: nati 110, matrimoni 54, morti 67. — Travesio: nati 21, matrimoni 15, morti 23. — Lestans Vacile: nati 23, matrimoni 12, morti 21. — S. Michele al Tagliamento: nati 54, matrimoni 28, morti 28. — Gruaro: nati 21, matrimoni 8, morti 13. — Fiume Veneto: nati 49, matrimoni 24, morti 25. — Tramonti di mezzo: nati 12, matrimoni 8, morti 7. — S. Giovanni di Casarsa: nati 53, matrimoni 23, morti 25. — Spilimbergo: nati 96, matrimoni 26, morti 42. — Cordenons: nati 107, matrimoni 48, morti 52 — Chievolis: nati 26, matrimoni 9, morti 10. — Tramonti di Sotto: nati 19, matrimoni 4, morti 8.

In totale risultano: nati 495, matrimoni 349 e morti 384.

Pordenone

L'odierna celebrazione dei Patti Lateranensi in Seminario Diocesano

Oggi il Seminario Diocesano celebra solennemente, con la venerata presenza di S. E. Mons. Vescovo, il fausto nono annuale della Conciliazione. Il programma del mattino comprende la S. Messa letta delle ore 9, alla Grotta della B. V. di Lourdes, e quella solenne con assistenza pontificale delle ore 10, in chiesa.

Nel pomeriggio, alle ore 15, si svolgerà nel salone della biblioteca l'accademia musico-letteraria alla quale sono invitati tutti i sacerdoti, gli amici e di benefattori dell'istituto nonchè il pubblico cittadino e diocesano che ha ingresso libero anche alle funzioni religiose del mattino. Ecco il programma dell'accademia:

1) Acclamationes a 3 voci d. di Matteo Tosi; 2) « L'Eco » coro a 4 voci dispari di Orlando di Lasso; 3) « San Carlo Borromeo riformatore » discorso accademico commemorativo del IV centenario della nascita del Santo tenuto dal prof. Don G. Fratta; 4) «Improperium expectavit » brano gregoriano; 5) «Pio XI e le sue ultime Encicliche » brevi parole di un chierico; 6) « Sicut cervus » coro a 4 v. d. di Pier Luigi da Palestrina; 7) Relazione scolastica del rev.mo Mons. Prefetto agli studi, prof. Paolo Martina e premiazione degli alunni del Ginnasio: 8) « Il trionfo della Chiesa », inno a 3 v. d. di Gino Visonà.

L'assemblea dei lavoratori del commercio

Per domenica 13 corrente, alle ore 14.30, nel salone del Dopolavoro Comunale in piazza dei Grani, è indetta l'assemblea generale di tutti i lavoratori del commercio della zona di Pordenone. Sarà presieduta dal segretario dell'Unione comm. Domenico Caracciolo che sarà accompagnata anche dai segretari dei Sindacati Provinciali i quali saranno a disposizione dei lavoratori per quanto potrà loro necessitare. Nell'occasione sarà esaminata la situazione di tutte le categorie.

Data la particolare importanza dell'assemblea che dovrà riuscire una vera e propria rassegna delle forze dei lavoratori del commercio, in questo importante centro commerciale, si fa vivissima raccomandazione a tutti i lavoratori di parteciparvi.

L'Assemblea del Fascio femminile

Per le ore 15 di domenica prossima, 13 corrente, è convocata nella sede del Dopolavoro Comunale, l'assemblea del Fascio Femminile. Tutte le iscritte — donne e giovani fasciste e le massaie rurali — sono vivamente pregate di parteciparvi.

F. I. G. C.

Direttorio Sezione Propaganda

Comunicato ufficiale dell'8 febbraio.

Campionato di II Categoria. — *Omologazioni*: Aurora-Imperia 2-1.

Gara Porcia-Maniago: Visto il reclamo del Maniago, si soprassiede alla omologazione della medesima in attesa del supplemento rapporto richiesto all'arbitro.

Punizioni - Società — Si dà l'ammonizione solenne alla Sezione Calcio del Dopolavoro Porcia e s'invita pertanto a voler disporre di un adeguato servizio d'ordine in campo.

Giocatori — Si sospendono da ogni attività in attesa di fissare la relativa punizione: Mazzoli Reno (Maniago) e Zilli Antonio (Porcia) capitani delle rispettive squadre. Si squalifica per due giornate effettive di campionato il giocatore Polese Italo del Porcia.

Ammonizioni — Si dà l'ammonizione al giocatore Alfredo Zilli dell'Aurora.

Diffida — Si diffida l'Aurora a far funzionare da segnalinee Lorenzo Pasut fino al termine della presente manifestazione.

Le lezioni alla Scuola di Apostolato

Rammentiamo ai dirigenti delle Associazioni maschili di A. C. della Sottofederazione di Pordenone che domenica prossima, 13 corrente, alle ore 9,30, presso la Casa dell'A. C. sarà tenuta la seconda riunione della Scuola di Apostolato. Presiederà il Rev.mo Assistente Diocesano dell'A. C. maschile.

Viaggio dopolavoristico in Germania

In occasione del Carnevale monachese, avrà inizio il primo viaggio scambio con il Dopolavoro tedesco, con partenza da Trento e visita di Monaco di Baviera e di Norimberga. La partenza è fissata per il giorno 15 e la gita durerà una settimana. Per informazioni rivolgersi entro sabato sera al Dopolavoro locale, piazza dei Grani.

DALLA DIOCESI

SPILIMBERGO

Il quadro del Grigoletti

E' già stata data notizia della splendida riproduzione del magnifico quadro dovuto al pennello del Grigoletti, che la nostra Scuola Mosaicisti ha eseguito per la Chiesa del Seminario Diocesano di Pordenone.

Sabato e domenica i cittadini hanno potuto ammirare l'opera bella che — se così ci è dato esprimerci — segnerà il collaudo artistico di questa Scuola che già conta notevoli opere in Italia ed all'Estero.

La pala — che il pittore pordenonese Gregoletti ha preparato per la Chiesa dei Conti Maniago — riproduce la Vergine Immacolata e S. Luigi, due figure ispirate e devote, le quali, oltre al valore artistico dell'Autore, danno prova della sua Fede che sola poteva suggerire una composizione così viva dal lato religioso. Dolcissime figure, queste della Vergine e di S. Luigi, completata da gruppi d'angioli tanto belli.

La Scuola Mosaicisti è stata all'altezza del suo delicato compito, e ci ha dato una copia fedele del capolavoro

Tutto ciò dimostra — come già dicemmo — le possibilità artistiche della Scuola stessa egregiamente diretta dal prof. Antonio Baldini, e la bravura di quanti in essa lavorano.

Ci piace ricordare che alla riuscita dell'opera, ha portato validissimo contributo il m.o tecnico Teia Giuseppe (della nostra Associazione Giovanile di A. C.) che curò le parti più delicate e più importanti del lavoro; ricordiamo inoltre i mosaicisti De Paoli Luciano e Scodellaro Francesco, degni collaboratori del Teia, oltre ad altri più giovani.

Al prof. Baldini, all'ottimo Teia ed a tutti gli altri esecutori, le nostre particolari congratulazioni.

Prenotazione seme bachi

L'Essiccatoio Cooperativo ha avvertito tutti i bachicultori che il seme dev'essere prenotato attraverso l'Essiccatoio stesso. Coloro che avessero già assunto precedenti impegni con ditte private, devono denunciare gli estremi del contratto (ditta fornitrice, qualità del seme ecc.).

Tutto ciò in ottemperanza alle disposizioni impartite dal Centro Provinciale ammasso bozzoli ed allo scopo di uniformare la produzione in ogni singola zona di competenza degli Essiccatoi Cooperativi.

Promozione

L'a v. cav. Marco Marin è stato promosso Colonnello a scelta. L'avv. Marin fu già ufficiale dei Bersaglieri, mutilato di guerra, ed attualmente presiede la locale Sezione Mutilati.

Beneficenza

Ditta Rovina all'E. C. A. L. 151,25 (seconda offerta). Nel 13.o anniversario della morte della sorella Maria, il cav. Giacomo Pesante ha offerto L. 10 alle Dame di Carità.

A Navarons

Oggi si celebra nella Chiesetta di Navarons — graziosamente restaurata per la generosità della sig.ra Maria Maria Mainz — la festa della Madonna di Lourdes. In Duomo, poi, alle ore 17, solenne *Te Deum* per l'annuale della Conciliazione.

ISTRAGO

San Biagio

Questa buona Parrocchia ha solennemente celebrato la Sagra del suo Titolare S. Biagio. Alla Messa solenne, cantata dal Parroco di Lestans predicò Don Osvaldo Moret, e la Scuola delle giovani della Parrocchia ha eseguito buona musica figurata. Nel pomeriggio seguirono i Vesperi in Gregoriano. Grande concorso di fedeli anche dai paesi vicini.

Abbonamenti 1938

*

Da oggi al 31 dicembre L. 60

Abbon. ordinario annuo . .	L.	75
» ordinario semestrale	»	38
» ordinario trimestrale	»	20
» ordinario mensile .	»	7
» estero annuo . . .	»	160
» estero semestrale .	»	81
» benemerito annuo .	»	200
» sostenitore annuo . .	»	100
» d'amicizia annuo .	»	85
» festivo (tutti i giorni festivi religiosi) . .	»	18
» domenicale	»	15

* * *

Gli abbonamenti possono essere pure versati presso la *Banca Commerciale Italiana*, presso il *Credito Romagnolo*, presso la *Banca Toscana* e presso la *Banca Cattolica del Veneto*, nonchè presso la *Libreria Bononia*, Bologna, Via Altabella 8.

Per i *paesi esteri aderenti alla Convenzione di Madrid* si possono fare gli abbonamenti ad uguale prezzo che per l'Interno e l'Impero, facendo l'ordinazione a mezzo dei rispettivi uffici postali dell'Estero.

* * *

La quota di abbonamento va versata direttamente all' Amministrazione de « L'Avvenire d'Italia », Bologna, Via Mentana 4 con qualsiasi mezzo o più comodamente con il versamento sul Conto Corrente Postale N. 8-815.

Il pagamento deve essere anticipato.

La morte di monsignor Luigi Todesco

PADOVA, 10 matt.

Mons. Luigi Todesco è morto. La notizia ci riempie di profondo dolore, anche perchè il caro e venerato Maestro è stato strappato quasi di schianto.

Da pochi giorni, infatti, l'avevamo incontrato per via, con quel suo passo sempre affrettato, con quell'aria assorta e un po' trasognata.

Mai avremmo immaginato che quello sarebbe stato l'ultimo incontro; che più non avremmo udito quella voce un po' cupa e tagliente e che quell'occhio — arrossato dal male e dalle lunghe fatiche dello studio — sì presto si sarebbe chiuso alla luce di questo mondo.

Però qualche cosa doveva presentire, perchè accomiatandosi e rispondendo al nostro augurio, disse: « eh, ormai per me!... sono vecchio, tanto vecchio... sono finito!... ».

Non era proprio vecchio il caro monsignore. Era invece tanto precocemente invecchiato.

Quell'organismo forte, rupestre, che teneva davvero del « monte e del macigno » aveva avuto una prima terribile scossa, quando — anni or sono — rimase vittima di un investimento ferroviario. Lentamente. Lentamente, dalla grave sciagura, si rimise: ma più tornarono le primitive forze. Se era stata resa quasi inutilizzabile una mano — la destra — era stato minato tutto l'organismo.

Si aggiunse, poi, il male agli occhi: di questi uno era stato estratto: l'altro aveva bisogno di cure e di attenzioni continue.

Quale dolore per uno studioso della tempra del prof. Todesco, di un divoratore e di un assorbitore di volumi come lui, dovere passare lunghe giornate senza scorrere una pagina!...

Eppure, con sforzo di volontà tenacissima, coadiuvato da affezionati discepoli, anche recentemente egli aveva saputo e potuto dare alle Scuole e agli studiosi d'Italia due nuovi volumi di Storia della Chiesa, e attendeva a continui miglioramenti delle passate pubblicazioni, per le quali il suo nome è stato conosciuto in tutta Italia.

Pochi forse hanno avuto una conoscenza della Storia quale lo Scomparso Maestro. Dotato di memoria veramente formidabile, sapeva intrecciare nomi e date ed episodi e fatti, con una prontezza e con una ricchezza di particolari che si rimaneva attoniti.

Frutto di tanto studio sono le pubblicazioni. Ricordiamo le *tavole cronologiche*; ricordiamo quei volumi di *Storia* per i Licei, le cui edizioni si sono susseguite; ricordiamo i grossi volumi di storia della chiesa; ed infine i già citati due volumi che della storia della chiesa sono un « riassunto ».

Quello che si dice il massimo « successo » ha arriso a tutte le pubblicazioni del caro, scomparso Maestro. Come a tutte le cose di questo mondo, anche ai lavori di mons. Todesco non sono mancate le critiche. Ma, appunto, perchè queste ci sono state, i « Lavori » hanno dimostrato di avere una loro intima vitalità, una loro inconfondibile struttura e stesura.

Anzitutto possiamo affermare che lo Scomparso monsignore era un autentico artista della penna. Aveva uno « stile » veramente suo: pieno di vita, tutto scatti; lo *stile era l'uomo.*

E', poi, « specialità » dei volumi il sapere rendersi attraenti, con quelle « sillogi », con quelle succose « antologie » di pensieri e di scritti di uomini dell'epoca illustrata, le quali danno un rapido quadro sia della situazione dei tempi, sia della grandezza degli autori citati.

Formidabile raccoglitore, geniale assimilatore, mons. Todesco dimostra nella vasta produzione, oltre che una cultura vastissima, un amore ardente alla verità e alla Chiesa.

Mai contento del proprio lavoro, lo Scomparso Maestro vincendo gli attacchi dell'organismo ammalato, e imponendo sacrifici e sforzi all'unico, povero occhio superstite andava di continuo rimaneggiando le sue Pubblicazioni nell'ansia di dare ad esse una definitiva sistemazione scientifica e formale.

La morte lo ha colto nel pieno assillo del lavoro.

Ma la vasta produzione rimane documento di una mente vigile, aperta, attenta, di un ardore vivo per la verità, per la Chiesa, per il Bene.

* * *

Il « curriculum vitae » di mons. Todesco si raccoglie in poche righe. Nato a Solagna nel 1871; compiuti gli studi nel Seminario nostro, veniva ordinato Sacerdote nel 1893.

Ma già nel 1891 aveva cominciato l'insegnamento nell'Istituto del Barbarigo; e tale insegnamento, conseguita la laurea all'Università di Padova, continuava ininterrottamente. Da oltre quarant'anni saliva quella cattedra, attorno alla quale si sono avvicendati tanti discepoli, e dalla quale impartiva quelle sue caratteristiche lezioni, che facevano amare ed anche temere la Storia.

Ormai si può dire che quasi tutti i sacerdoti della Diocesi sono stati suoi discepoli.

Non volle lasciare la cattedra neppure quando il raggiunto quarantennio di insegnamento gli dava diritto ad un meritato riposo. Anche in quest'anno, nelle classi di Teologia, insegnava Storia e Patrologia.

L'amore al Seminario il caro Scomparso lo dimostrò anche nella collaborazione alla pubblicazione — nel 1911 — di un grosso volume di storia dell'Istituto, fondato dal Barbarigo.

Nè l'abilità di monsignor Todesco si esaurisce sulla cattedra e nello studio: sacerdote pieno di zelo, sapeva staccarsi dalle preferite occupazioni per darsi alla predicazione. Egli infatti era anche oratore: e — negli anni suoi più belli — non si sapeva — in quelle prediche — se più ammirare la vivezza della forma o la smagliantezza delle imagini, o l'ardore di apostolo.

Il nome di mons. Todesco era noto in tutta Italia: e ripetutamente il Maestro è stato chiamato relatore in consessi scientifici e culturali.

Per le alte benemerenze, da Pio XI — nel 1933 — era stato nominato Cameriere segreto soprannumerario.

Sacerdote di vivissima pietà, è, oggi, pianto non solo dal Seminario e dalla Diocesi, ma da quanti poterono ammirarne la vasta e svariata coltura, la bontà, la rettitudine.

Con la morte di mons. Luigi Todesco, il Seminario del Barbarigo ha perduto un Uomo che, continuando la tradizione dei suoi grandi maestri, ne aveva illustrato il nome e la fama.

* * *

Mons. Luigi Todesco è spirato ieri, a mezzogiorno, assistito dai famigliari e dai superiori del Seminario.

Confortato dai Sacramenti, ricevuti con edificante pietà, visitato e benedetto da S. E. rev.ma Monsignor Vescovo, il Maestro ha lasciato la terra per il Cielo.

Interpreti del sentimento della Diocesi, esprimiamo al Seminario ed alla Famiglia le più vive condoglianze, innalzando per l'anima eletta le preghiere di suffragio.

Pietosa sciagura durante una veglia funebre

COSENZA, 10 sera

Ad Acri i familiari vegliavano la salma della giovane Immacolata De Sanctis composta nella cappella mortuaria di quell'ospedale al calore di un braciere. La mattina l'infermiera che si recò per prima nella cappella trovò che le esalazioni di carbone avevano provocato la morte della vecchia mamma di Immacolata De Sanctis, Acheropita Turato; un'altra figliuola di questa e una nipote avevano perduto la conoscenza; ora esse versano in pericolo di vita.

Cade nel pozzo

NAPOLI, 10 sera

A Arzano la contadina diciassettenne Giustina Caiazzo, per chiacchierare con maggiore comodità con una sua amica, si era seduta imprudentemente sull'orlo di un pozzo nel cortile della sua abitazione. Ad un tratto, nel ridere, essa ha perduto l'equilibrio ed è precipitata nel pozzo, che è profondo oltre cento metri. Il cadavere dell'infelice è stato estratto dai pompieri accorsi dalla nostra città.

CORRISPONDENTI!

Preghiamo i corrispondenti e gli amici tutti che ci comunicano notizie di attenersi alle norme concertate con le Diocesi per le comunicazioni al giornale. E cioè: ogni corrispondenza deve essere vistata dalla Giunta diocesana, oppure dal corrispondente autorizzato e — dove questo manchi — dal Rev. Parroco del luogo.

Quanto meno è necessario che il mittente faccia conoscere l'essere suo a mezzo della fascetta d'abbonamento al giornale.

Quando manchino tali riferimenti e garanzie non possiamo pubblicare.

I corrispondenti ricordino infine che il foglio va scritto chiaramente, brevemente e su una sola facciata.

TERZA EDIZIONE

Un vanto della scienza italiana

Antonio Meucci inventore del telefono

Molto si è discusso intorno alla paternità del telefono, divenuto oggi quasi compagno inseparabile delle nostre quotidiane occupazioni. Dopo lunghe polemiche, la dibattuta questione si è conclusa con una vittoria morale per l'Italia, che ha visto rivendicata alla sua scienza una gloria di più.

E' però doveroso convenire che nella gran massa di coloro che usano il telefono regna una grande oscurità circa il nome dell'inventore e le vicende che ne hanno caratterizzato la vita; fatto, questo, che si ripete ogni giorno, non solo nel caso del telefono, ma anche di tante altre invenzioni, divenute per noi del tutto famigliari, e di cui non pensiamo quali origini abbiano avuto, che travaglio di studi, che aspettazioni deluse e che battaglie siano costate agli inventori. Nella terra d'origine del telefono, nello Staten Island — uno dei quarantotto Stati della Confederazione Nord-Americana — a chi domandi, ai meglio informati fra quegli abitanti, chi sia l'inventore del telefono viene risposto, novantanove volte su cento, che è il prof. Graham Bell di Nuova York.

Da daziere a fabbricante di candele

Proprio così; o si ignora, o si disconosce che se oggi il mondo gode di un mezzo istantaneo di comunicazione quale è il telefono, lo si deve ad un oscuro emigrato italiano, ad un umile fabbricante di candele, appassionato allo studio e pieno di fede nella vita: ad Antonio Meucci.

La sua fu un'esistenza dura, irta di contrarietà, seminata di amarezze d'ogni sorta, ma sempre, nella sua accorata mestizia di emigrato, confortata dall'amore per la Patria lontana, a cui fissò costantemente il pensiero, nell'ardore febbrile delle sue ricerche scientifiche.

Antonio Meucci nacque a Firenze nel 1804. Poco sappiamo della sua giovinezza. Fu prima daziere alle porte della città nativa, poi meccanico teatrale. Emigrò giovanissimo in America, ingaggiato dai danarosi impresari di laggiù, e lavorò molto nei teatri degli Stati Uniti. In questo periodo s'andò sempre più infervorando nello studio della fisica sperimentale, specialmente delle onde sonore e della loro propagazione lungo le corde; in questo periodo ebbe la prima idea della sua invenzione.

Dopo pochi anni, nel 1851, lo vediamo fabbricante di candele a Cliffon, nello Staten Island, in una piccola fabbrica che aveva impiantata con i suoi risparmi e nella quale, per ben tre anni, fu suo collaboratore anche Giuseppe Garibaldi, l'eroe dei due mondi, capitatogli davanti d'improvviso, reduce tuttora fuggiasco dai disastri della Repubblica Romana.

Intanto gli studi sulle onde sonore proseguivano; con tenacia indomabile egli moltiplicava gli esperimenti, e dopo molto affaticarsi pervenne finalmente ad una vera e propria invenzione.

Il primo telefono

Il primo telefono, come ci è stato descritto da lui stesso, è di una semplicità elementare: due coni tronchi di carta, chiusi ad una estremità da una membrana elastica, uniti fra loro da un filo flessibile passante attraverso questa. Diede uno dei coni ad un amico che abitava nella casa dirimpetto alla sua; tenne l'altro presso di sè, di modo che il filo congiungente i due coni attraversava la strada, la quale, per caso, era larghissima. Ciò che egli diceva, parlando, senza minimamente alzare la voce, entro un cono, l'amico percepiva nitidamente all'altro cono e gli rispondeva nella stessa maniera.

Questo dispositivo, però, consentiva trasmissioni di suoni solo a brevissima distanza. Meucci attese a perfezionarlo, ben consapevole delle applicazioni importantissime che avrebbe potuto trovare la sua invenzione, battezzata subito col nome di telefono. E del telefono infatti, quale ora si usa universalmente, conteneva i principii fondamentali. Fu l'elettro-magnetismo che gli consentì di migliorare l'apparecchio rendendolo adatto a trasmettere i suoni a maggiori distanze.

Ma intanto che il Meucci s'affaticava per rendere la piccola macchina compiuta ed atta ad effetti sicuri e costanti — e furono anni di studio e d'esperimenti ininterrotti — gli affari della fabbrica andavano male, tanto che fu costretto a dimetterla, ritirandosi a Nuova York a vivere di nera miseria e di luminose speranze.

Quando giudicò che l'invenzione fosse matura, si rivolse al signor Grant, presidente della «Western Telegraph Company», proponendogliene l'esame e l'acquisto. Riscosse dapprima ample lodi, mirifiche promesse, s'indusse a fare dei grandi castelli in aria. Ma tutto questo non valse che a tenerlo a bada per due anni senza che si pervenisse ad alcuna conclusione. Alla fine, spinto anche dagli amici, volle assicurarsi almeno il brevetto d'invenzione, e il 23 dicembre 1871, contro ricevuta in piena regola, consegnò all'Ufficio delle Patenti di Washington la minuta descrizione dell'apparecchio. Venti anni giusti eran passati dalla prima idea e dal primo rudimentale esperimento di essa. In tutto questo tempo nessun altro era intervenuto con scoperte affini. Altri cinque anni dovevano passare prima che a nessuno venisse in mente di trasmettere suoni a distanza; e questo dimostra quanto fosse originale e geniale la trovata del Meucci.

Entra in scena Bell

Forte del suo brevetto aspettava con fiducia che la fortuna gli passasse d'accanto, certo di non lasciarsela scappare. Ma ben altro che fortuna lo rasentò: fu come un fulmine.

Nel 1876 i giornali americani strombazzavano la meravigliosa scoperta del telefono, opera del prof. Graham Bell di Nuova York e la costituzione di una potente società industriale: la «Bell Telephon Company».

Il nostro amico fiuta un ladrocinio, corre all'Ufficio delle Patenti per riavere le sue carte. Si cerca dappertutto; le carte non si trovano, l'Ufficio le ha smarrite.

La faccenda gli sembra ancor meno chiara: raduna gli amici, li mette al corrente dei fatti, raccoglie il favore di alcuni giornali, che incominciano una violenta campagna di stampa, dimostrando l'identità dolosa delle due scoperte.

Tutto il mondo è messo a rumore, ovunque si parla del caso Meucci-Bell. Inquieta la «Bell-Company» fa offrire in segreto all'italiano la somma di quattrocentomila dollari (due milioni di lire), purchè si impegni a rinunciare alla rivendicazione d'ogni suo diritto.

Il miraggio era attraente; vi era in esso più del necessario per affogare il desiderio di un guadagno che il buon Meucci avrebbe potuto ripromettersi da un fortunato esperimento industriale, l'avveramento ad usura, a settantadue anni di età, delle speranze di fortuna per tanto tempo cullate; ma in pari tempo la rinuncia ai sogni di gloria che nelle ore più tristi dello sconforto e della miseria gli avevano sostenuto e quasi nutrito lo spirito.

Un americano avrebbe accettato: l'idealista impenitente rifiutò. Non gli importa ormai, vecchio così, di morire nella miseria, ma voleva che ciò ch'era suo gli fosse dato, e sua doveva essere la fama d'inventore e gli onori del mondo a lui ed alla sua Patria.

Ad un amico che gli rimproverava di non avere accettata la proposta, rispondeva: «Questa scoperta è assolutamente italiana e non c'è oro al mondo che la possa americanizzare». La società doveva chiamarsi «Meucci Telephon Company» ed il nome dell'usurpatore doveva vergognosamente scomparire dai manifesti.

Spalleggiato dagli amici e dalla stampa, ritentò nel 1884 di far valere le sue ragioni, urlando più forte che potè. Ma fu costretto a ritirarsi in buon ordine di fronte all'ostinata resistenza della «Bell Company» divenuta in pochi anni un'avanguardia dell'industria americana.

Le conclusioni di un processo

Ma la verità aveva fatto strada, malgrado tutto. S'erano scoperte frodi ingegnosissime dell'Ufficio delle Patenti per far sparire, attraverso vie sotterranee (e la parola va intesa alla lettera), documenti importanti, che venivano ceduti, dietro favolosi compensi in denaro, a certi compari intenzionati di sfruttarli.

Una buona lite avrebbe messo in chiaro le cose e rivendicato il diritto ed assicurata al Meucci la prosperità. Ma il Meucci mancava di quell'elemento che in America, ancor più che da noi, tiene luogo delle buone ragioni: il denaro.

E' ben vero che aveva dalla sua i giornali di Nuova York, eccettuati pochi stipendiati dagli arruffoni; ma ad una decisione non si sapeva venire e le procedure si trascinavano in cavilli che davano fondo alle sue ultime risorse.

La morte avrebbe di certo sorpreso il buon vecchio prima che, sia pur da lontano, avesse potuto arridergli un'alba di giustizia, se un altro personaggio, ben altrimenti potente, non fosse entrato nella questione a far sentire la sua voce.

La famigerata «Bell Company» aveva stipulato con lo Stato convenzioni per l'esercizio dei telefoni, e nel 1885, accampando essa esagerate pretese verso le finanze dello Stato medesimo (si trattava di parecchi milioni di dollari), questo deferì la questione ai Tribunali, tornandogli comodo di contestare, non solo l'entità del debito, ma il debito stesso.

Ed a questo scopo si servì del nome di Meucci, con l'intento anche di smascherare la frode iniziale, nota al Governo da più anni e pur sempre tollerata. La polemica privata assumeva i caratteri e la portata d'una battaglia politica, che fu trascinata in lungo per tre anni, durante i quali furono emesse sentenze diverse, furono udite prove, riprove e controprove, si fece di tutto per smascherare la frode nei suoi minuti particolari, ricordando la scomparsa dei disegni del Meucci dall'Ufficio delle Patenti, l'impegno assunto dalla «Bell Company» di versare il venti per cento degli utili (due milioni di dollari per il 1881-85) alla «Western Telegraph», lo smarrimento sospetto delle pratiche dovuto al sig. Grant.

Si passò d'uno in altro grado di giurisdizione e si giunse infine al supremo.

E nel 1888 la Corte Suprema degli Stati Uniti riconosceva al nostro concittadino il merito della scoperta, sentenziava dovere il telefono prender nome dal Meucci lasciando quello del Bell ed assolveva lo Stato da ogni pagamento verso la fraudolenta Compagnia.

Tardi la giustizia si faceva sentire, chè al Meucci, riconosciuto inventore d'uno dei più meravigliosi ritrovati del secolo, non veniva concessa nessuna forma di compenso, mentre gli usurpatori si erano arricchiti e lo Stato, a cui aveva fatto comodo l'esistenza della frode, se la cavava netto dalle spese.

Il Meucci intanto si era ritirato a Long-Island, nella casetta ove aveva dimorato Garibaldi, che un certo Bachmann proprietario aveva regalato agli italiani nel 1882, a condizione che il Meucci vi trascorresse gli ultimi suoi anni.

Morì nell'ottobre 1889, un anno dopo la sentenza della Corte, povero in canna com'era vissuto.

Gli furono tributati solenni funerali a spese del Governo italiano, ed una piccola lapide ricorda ancora il suo nome sulla casetta di Long-Island.

C. A. Boghi

Cronaca dello sport

CALCIO

Le partite di domenica

Domenica prossima 13 febbraio saranno disputate le seguenti partite di divisione nazionale. I numeri fra parentesi si riferiscono alle partite di andata.

SERIE A

NAPOLI: Napoli-Juventus (1-2)
ROMA: Lazio-Milan (2-2)
LUCCA: Lucchese-Roma (0-5)
BARI: Bari-Fiorentina (1-1)
BERGAMO: Atalanta-Livorno (1-1)
GENOVA: Liguria-Triestina (0-1)
MILANO: Ambrosiana-Bologna (0-1)
TORINO: Torino-Genova (1-2)

SERIE B

MODENA: Modena-Cremonese (1-0)
SPEZIA: Spezia-Alessandria (1-2)
PALERMO: Palermo-Venezia (0-1)
VERCELLI: Pro Vercelli-Vigevano (1-2)
MESSINA: Messina-Verona (0-6)
SANREMO: Sanremese-Novara (0-6)
PADOVA: Padova-Anconitana (0-2)
BRESCIA: Brescia-Taranto (0-1)
Riposa: Pisa.

SERIE C

GIRONE A — Isola d'Istria: Ampelea-Caratese — Valdagno: Marzotto-Mantova — Trieste: Ponziana-Carpi — Forlì: Forlì-Rovigo — Udine: Udinese-Audace — Ferrara: Spal-Fiumana — Gorizia: Pro Gorizia-Vicenza — Pola: Grion-Treviso.

GIRONE B — Parma: Parma-Crema — Lecco: Lecco-Siai — Monza: Monza-Legnano — Milano: Isotta F.-Alfa R. — Varese: Varese-Seregno — Busto A.: Pro Patria-Fanfulla — Melzo: Galbani-Reggiana — Piacenza: Piacenza-Falck.

GIRONE C — Biella: Biellese-Cavagnaro — Tortona: Derthona-Casale — Acqui: Acqui-Asti — Genova: Doria-Entella — Pinerolo: Pinerolo-Vado — Pontedecimo: Valpolcevera-Pavese — Gallarate: Gallaratese-Imperia — Savona-Cusiana.

GIRONE D — Ravenna: Ravenna-Baracca — Empoli: Empoli-Libertas — Jesi: Jesina-Grosseto — X: Viareggio-Siena — Pontedera: Pontedera-Macerata — Forlimpopoli: Forlimpopoli-Signe — Piombino: Piombino-Prato — Fano: Alma Juventus-Saffa.

Incontri internazionali

ROMA, 10 sera

La squadra nazionale di calcio, in preparazione ai campionati del mondo, disputerà in Italia due incontri amichevoli con rappresentative di altre Nazioni. Il primo incontro è già in programma per maggio con la rappresentativa belga e si svolgerà molto probabilmente a Roma. Per il secondo incontro sono in corso trattative con alcune Federazioni estere, trattative che saranno presto portate a termine.

SPORT INVERNALI

I campionati nazionali a Cortina
Milano vince la staffetta

CORTINA D'AMPEZZO, 10 sera

Stamane si è svolta la gara staffetta, terza dei campionati nazionali, che è riuscita un'ottima affermazione sportiva dal punto di vista tecnico ed organizzativo. Quattro pattuglie hanno partecipato alla competizione, ciascuna con tre atleti i quali hanno tutti ripetuto il percorso che si è sviluppato nel versante ovest della valle fra le località Campocorona, Fiammes, Lago Ghedina, Pista del Colle Druscié, Campo corona, della lunghezza di 11 km. circa con dislivello di 250 metri.

A disputare l'ambito primato sono scese in campo quattro agguerrite squadre: della Azienda elettrica di Milano, della Scuola militare di alpinismo di Aosta, della Scuola alpina di Finanza di Predazzo e della società sportiva Valgardena. Ecco la classifica: 1) Azienda elettrica municipale di Milano in ore 2.16.52.2/5, compongono la staffetta Compagnoni Aristide, Compagnoni Mario, Confortola Silvio. 2) Scuola militare di alpinismo Aosta che totalizza 2 ore 21.58.2/5; formano la staffetta Pession Zefferino, Perenni Giovanni, Perenni Luigi. 3) Scuola alpina finanza di Predazzo che totalizza 2 ore 22.2.1/5; formano la staffetta Mosele Antonio, Azzolini Ermanno, Baur Goffredo. 4) Soc. Sportiva Valgardena che totalizza ore 2.24.1/5; formano la staffetta Stauffer Giovanni, Senoner Angelo, Demetz Vincenzo.

VELA

Il viaggio di Colombo a ritroso di una barca a vela

NEW YORK, 10 sera

Il 28 febbraio partirà da Tampa per Genova una barca a vela di 18 piedi alla quale è stato imposto il nome di « Miss Tampa » fatta costruire dall'industriale italo-americano Antuono perchè rifaccia in senso inverso lo stesso percorso delle caravelle di Cristoforo Colombo. A bordo della «Miss Tampa» vi sarà un unico viaggiatore: il notissimo sportivo Lastinger.

Il congedo matrimoniale ai lavoratori

ROMA, 10 sera

A quanto informa l'Agenzia «L'Italia d'oggi» tra la Confederazione Fascista dei Commercianti e la Confederazione Fascista Lavoratori del Commercio è stato stipulato un contratto collettivo nazionale per la concessione ai lavoratori dipendenti da aziende commerciali di un congedo straordinario in caso di matrimonio. Il contratto consta dei seguenti articoli:

Art. 1 — I lavoratori che non rivestono la qualifica impiegatizia, ai sensi del R. D. L. 13 novembre 1924, n. 1825, potranno richiedere, per contrarre matrimonio, al proprio datore di lavoro o a chi lo rappresenta, il congedo straordinario non eccedente la durata di giorni quindici.

Art. 2 — Compatibilmente con le esigenze dell'azienda il datore di lavoro dovrà concedere il congedo straordinario nella durata richiesta, entro il limite massimo fissato dal precedente articolo, nell'epoca scelta dal lavoratore. In ogni caso, se richiesto, il datore di lavoro dovrà concedere il congedo, che non è frazionabile, con decorrenza di almeno tre giorni prima della celebrazione del matrimonio.

Art. 3 — I lavoratori hanno l'obbligo di esibire ai datori di lavoro, alla fine del congedo, regolare documentazione della celebrazione del matrimonio.

Art. 4 — Durante il periodo di congedo straordinario i lavoratori sono considerati ad ogni effetto in attività di servizio conservando il diritto alla retribuzione normalmente percepita.

Art. 5 — Le modalità per la concessione del congedo straordinario per matrimonio si estendono anche agli impiegati ai quali sono applicabili le norme di cui al R. D. L. 24 giugno 1937-XV, n. 1334.

Una nuova arteria camionabile nell'alta Valsassina

CIVENNA, 10 sera

Stanno per iniziarsi a Civenna, nell'alta Valsassina, i lavori per la costruzione di una nuova arteria camionabile, che, partendo dalla località «Madonna del Ghisallo», allaccerà il centro abitato di Magreglio, frazione del comune di Civenna, alla frazione montana del piano Rancio, accorciando di circa otto chilometri il percorso Milano-Piano Rancio. La costruzione di questa strada avrà grande importanza per le popolazioni della vallata, facilitando i contatti economici, la effettuazione di celeri smistamenti di prodotti agricoli e l'invio di mandrie e greggi all'alpeggio. Inoltre la nuova arteria il cui tracciato — costeggiando le colline e dominando il lago da Lecco a Gravedona — offre superbe visioni panoramiche sulle Brigne, sulla cima del Lagnone e sulle Alpi svizzere e raggiunge centri di notevole importanza per gli sports invernali e per il soggiorno estivo, contribuirà alla valorizzazione turistica della zona. Numerosi enti e privati hanno dato il loro appoggio morale e materiale a questa notevole opera che il piccolo paese di Civenna, che conta solo 1200 anime, si accinge a compiere con spirito fascista.

Il nuovo ordinamento sulla disciplina del collocamento della mano d'opera

ROMA, 10 sera

Al Ministero delle Corporazioni — secondo quando informa l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», si sono iniziati e proseguono intensamente gli studi diretti a dare attuazione alla deliberazione adottata nella scorsa sessione di dicembre dal Comitato Corporativo Centrale circa l'organica attribuzione della disciplina del collocamento alle Associazioni sindacali dei lavoratori.

Gli anzidetti studi si svolgono sulla base della mozione votata in tale circostanza, la quale, come è noto, oltre a rilevare in rapporto alle nuove funzioni che venivano ad essere attribuite, il grado di maturità raggiunto dalle organizzazioni sindacali operaie e l'apporto che all'attuazione della riforma è offerto dall'istituzione degli schedari anagrafici e dalla distribuzione del libretto di lavoro, prescrive per il nuovo ordinamento da attuarsi in materia di collocamento l'esercizio di un'azione di vigilanza da esplicarsi; alla periferia, a cura del Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale delle Corporazioni e, al centro, di una Commissione Centrale da istituirsi presso il Ministero delle Corporazioni, con la rappresentanza dei datori di lavoro e dei lavoratori ed integrata dalla rappresentanza del Partito e dell'Istituto Fascista della Previdenza Sociale, che gestisce l'assicurazione contro la disoccupazione.

Poichè in relazione alla mozione stessa il Ministro delle Corporazioni ha ricevuto il mandato di predisporre le disposizioni legislative miranti ad attuare il nuovo ordinamento dell'assunzione al lavoro dei prestatori d'opera, d'intesa col Segretario del P. N. F., e con i Presidenti delle Confederazioni, già una importante riunione si è svolta in proposito al Ministero delle Corporazioni.

Tale adunanza, che si è tenuta sotto la Presidenza del Sottosegretario di Stato, S. E. Renato Ricci, e alla quale sono intervenuti tutti i rappresentanti delle organizzazioni sindacali interessate, è servita a passare in rassegna le varie questioni connesse all'attuazione del nuovo ordinamento. Ciascuna organizzazione, in riferimento al proprio settore di attività, ha espresso il suo punto di vista in merito alle disposizioni legislative che dovranno essere approvate.

A questa prima riunione, che ha avuta essenzialmente un carattere espositivo ed informativo, altre terranno dietro nell'intento di regolare in tutti i dettagli il nuovo ordinamento e di fare sì che le nuove norme da emanarsi siano il frutto di una vasta collaborazione fra il Ministero e le Organizzazioni interessate.

In considerazione dell'attuale fase di studio, non è possibile fare ancora anticipazioni sull'epoca in cui il nuovo ordinamento potrà essere attuato; si assicura però che non si mancherà di dare il più accelerato ritmo alla presente fase di elaborazione in modo da far sì che le nuove disposizioni possano essere approvate ed entrare in vigore al più presto.

Corriere commerciale

LE BORSE

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA Chiusura preceden.	BOLOGNA Chiusura odierna	MILANO Chiusura preceden.	MILANO Chiusura odierna
R. I. 5% c.	100,—	93,35	93,30	93,32	93,30
id. 3,50% f.m	100,—	93,47	93,40	93,45	93,32
R. It. 3½% Redim.	100,—	73,25	73,15	73,40	73,20
ex-C. 3½	100,—	70,45	70,20	70,35	70,15
Red. 5% c.	100,—	—,—	93,80	93,95	93,72
id. 5% f.m.	100,—	—,—	93,90	94,12	93,90
Red. 4,75%	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Red. 3½%	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Red. 3%	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Ven. 3½%	100,—	88,90	89,—	88,95	88,95
B.T. 1940 5%	100,—	102,10	102,10	102,25	102,15
B.T. 1941 5%	100,—	103,—	103,—	103,05	103,05
B.T. 1943 4%	100,—	93,05	93,—	92,92	92,97
B.T. 1944 5%	100,—	99,—	99,—	98,92	98,85
Ass. Gen.	1000,—	4475,—	4440,—	4375,—	4435,—
C. Fond. Bologna 5%	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
id. 4% ord.	500,—	414,—	413,50	—,—	—,—
id. 4% conv.	500,—	428,—	428,—	428,—	429,50
F.V. 4% ord.	500,—	418,—	418,—	418,50	418,50
F.V. 4% con.	500,—	435,—	435,—	436,—	436,75
Fond. Milano 4% ord.	500,—	—,—	—,—	448,—	447,50
C. Fondiar.: M. P. 4% o.	500,—	—,—	—,—	427,50	428,50
C. Fondiar. Roma 4% or.	500,—	—,—	—,—	419,50	420,50
Ob. Stet 4%	500,—	—,—	—,—	628,—	628,—
Op. Pub. 5%	500,—	—,—	—,—	473,50	474,—
» I.R.I. 4½%	500,—	—,—	—,—	466,—	465,50
» Elfer 4½%	500,—	—,—	—,—	472,—	472,50
Cogne 1ª ser. 6½%	500,—	—,—	—,—	511,50	511,50
2ª ser. 6%	505,—	—,—	—,—	506,—	506,—
C.Nav. 6½%	500,—	—,—	—,—	507,—	507,—
Un. Mil. 4%	100,—	—,—	—,—	83,—	83,—
Edison. em. 1931 - 6%	500,—	—,—	—,—	504,50	504,50
Emil. 6%	500,—	—,—	—,—	504,—	504,—
Mediterr.	350,—	—,—	—,—	568,—	563,—
Meridion.	500,—	845,—	836,—	840,—	838,—
N. G. I.	—,—	—,—	—,—	55,—	54,75
Cantoni	1000,—	—,—	—,—	3650,—	3650,—
Lin. Can. N.	250,—	—,—	—,—	561,—	553,—
Lan. Rossi	1700,—	—,—	—,—	4450,—	4450,—
Seta di Chat	50,—	—,—	—,—	106,—	105,50
Snia Viscosa	230,—	576,—	574,50	575,—	574,—
Ilva	200,—	—,—	—,—	240,50	240,—
Metall. It.	100,—	—,—	—,—	295,50	290,—
Montecatini	100,—	192,50	190,50	192,—	190,50
Fiat	200,—	491,—	490,—	491,—	490,—
Adr. di El.	100,—	225,50	222,—	225,—	222,—
Edison or.	200,—	—,—	—,—	346,50	342,50
Vizzola	400,—	—,—	—,—	557,—	557,—
Terni	200,—	292,—	—,—	291,—	287,50
Distillerie	100,—	—,—	—,—	209,—	207,50
Eridania	250,—	—,—	—,—	514,—	511,—
Ind. Zuc.	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Raff. L. L.	200,—	—,—	—,—	581,—	576,—
Fondi Rust.	100,—	—,—	—,—	106,25	105,—
Beni Stab.	150,—	—,—	—,—	217,—	216,75
F. Idr. 6%	500,—	—,—	—,—	496,—	496,—
M. Elet. 6%	500,—	—,—	—,—	502,—	501,25
Seso 6%	500,—	—,—	—,—	497,—	497,50
S.E.Tel. 6%	500,—	—,—	—,—	497,—	497,50
Mediter. 6%	500,—	—,—	—,—	505,—	505,—
Fer. Nord Milano 6%	500,—	—,—	—,—	503,50	506,—

CAMBI	9	10		9	10
Francia	62,25	62,30	Germania	—,—	—,—
Inghilterra	95,20	95,20	Belgio	322,30	322,—
S. U. A.	19,—	19,—	Spagna	—,—	—,—
Svizzera	440,75	440,50	Olanda	10,62	10,61

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 10. — Buoni Novennali (1940) 102,20 — Id. id. (1941) 103,05 — Id. id. (1943) 93 — Id. id. (1944) 98,90 — Rendita 3,50 % fine mese 73,20 — Id. contanti 73 — Rendita 5 % cont. 93,20 — Id. id. fine mese 93,35 — Prestito Redimibile 3,50 % (1934) fine mese 70,15 — Prestito Redim. 3,50 % (1934) cont. 69,25 — Prestito Redimibile Immobiliare 5 % cont. 93,95 — Id. fine mese 94,10 — Venezia 88,75 — Municipio di Firenze 98 — Fondiaria 88,75 — Municipio di Firenze 98 — Fondiaria Vita 49,50 — La Centrale 1051 — Meridionali 837,50 — Incendio al Portatore 606,50 — Incendio Nominative 590 — Immobiliare 692 — Anic 103,50 — Snia Viscosa 572,50 — Magona d'Italia 1405 — Ilva 241 — F.I.A.T. 482,50 — Veraci 440 — Pignone 113,50 — Meccaniche 47 — Montecatini 190 — Amiata 112,50 — Siele 470 — Valdarno 306,50 — T.E.T.I. 864 — Adriatica 224 — Terni 290 — Biondi 78 — Zuccheri 36 — Birra 8 — Boracifera di Larderello 264 — Pegna 8 — Carta 71,50 — Fornaci alle Sieci 152 — Gilli 38 — *Cambi*: Parigi 62,30 — Londra 95,25 — New York 19 — Zurigo 440,50 — Berlino —,— Bruxelles 3,22.

Interpretazione ministeriale della facoltà di recupero del lavoro perduto

ROMA, 10 sera

Il Ministero delle Corporazioni, interpellato in merito alla interpretazione da darsi all'art. 6 del R. D. 10 settembre 1923, n. 1956, che consente al datore di lavoro, nei casi di retribuzione a giornata, di recuperare nella settimana il tempo perduto, elevando le giornate successive fino al limite di 10 ore, ha ritenuto che la facoltà di recupero possa essere esercitata nel termine dei sette giorni successivi, calcolati dal giorno in cui la sospensione del lavoro è venuta a cessare.

L'Italia può sviluppare l'esportazione dei profumi

ROMA, 10 sera

L'energica campagna condotta nei giorni scorsi dal *Popolo d'Italia* per la valorizzazione dei profumi italiani ha avuto immediata eco nelle riunioni corporative, nel corso delle quali si è riconosciuto che nessuna ragione hanno i commercianti di trascurare prodotti ormai affermatisi per le loro qualità intrinseche e per i prezzi. Le cifre del 1937 per la categoria degli olii essenziali e dei profumi indicano per fortuna un aumento dell'esportazione molto più alto di quello delle importazioni; le prime passano infatti da 51 milioni del 1936 a 88 milioni, mentre le altre salgono, informa il «Supplemento Economico» dell'Agenzia d'Italia e dell'Impero» da 11 milioni a 21 milioni. Si ha dunque un saldo attivo di 67 milioni che però non va interpretato in senso assoluto in quanto a costituirlo contribuiscono le esportazioni dei saponi nell'Impero che hanno raggiunto già gli 11 milioni di lire. Invece è da osservare che una partita molto cospicua delle esportazioni è data dalle esportazioni di essenze: nello scorso anno ben 56 milioni di questi prodotti sono stati venduti in tutte le parti del mondo. Vediamo ad esempio che la Germania ha comprato da noi un milione di essenze di arancio, 1.780.000 lire di essenze di bergamotto, quattro milioni e mezzo di essenza di limone, oltre un milione di essenza di menta; l'Inghilterra 913.000 di essenza di arancio, tre milioni e mezzo di essenza di bergamotto, ben nove milioni e mezzo di essenza di limone, quasi un milione di essenza di mandarino, mezzo milione di essenze varie; gli Stati Uniti, mezzo milione di essenza di arancio oltre quattro milioni di essenza di bergamotto, quattro milioni e seicento mila lire di essenza di limone; la Francia, quattro milioni e mezzo di essenza di bergamotto, una cifra eguale di essenza di limone, quasi due milioni di essenze varie; l'Olanda 914 mila lire di essenza di bergamotto, un milione e mezzo di essenza di limone: questo per non citare che i maggiori acquirenti. Sono le materie prime più preziose, quelle degli agrumi siciliani e calabresi, che alimentano le famosissime industrie dei profumi di Francia, di Inghilterra, degli Stati Uniti, della Germania. E allora perchè non sviluppare la tendenza dell'esportazione nelle profumerie? Si sta realizzando l'autarchia nei settori industriali poveri di materie prime, si deve ottenere l'autarchia e per di più l'esportazione in grande stile, in una scala di prodotti di cui madre natura ci ha fornito in abbondanza le materie prime. Allo stato attuale le esportazioni dei profumi italiani sono semplicemente irrisorie: le cifre del 1937 danno un complesso di 16 milioni e mezzo, ma se togliamo i 13 milioni e mezzo di profumi inviati nell'Impero, vediamo che le spedizioni sugli altri mercati si riducano appena a tre milioni. Invece le importazioni hanno raggiunto milioni 9,7 contro milioni 4,5 del 1936: le spedizioni provengono per lo più dalla Francia (milioni 2,4), dalla Germania (milioni 3,4), dalla Svizzera (milioni 2,6). Però anche questa partita potrebbe essere facilmente superata, se l'industria italiana dei profumi iniziasse seriamente la conquista dei mercati più favorevoli, ora che il consumo interno le assicura una buona base di partenza e di sviluppo.

La radio di oggi

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II

10,30-11: Programma scolastico.
11,30: Trio Chesi Zanardelli Cassone.
12,30-13 e 13,30-14: Musica varia.
13,50: Conversazione di Monsignor Pucci sopra: « Ricordi della grande Giornata per il Decennale della Conciliazione ».
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
19,30: Musica varia.
21: Stagione sinfonica dell'E.I.A.R.: Concerto sinfonico vocale.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

10,30-11: Programma scolastico.
11,30: Trio Chesi Zanardelli Cassone.
12,30-13 e 13,15-14: Musica varia.
13,50: Conversazione di Monsignor Pucci sopra: « Ricordi della grande Giornata per il Decennale della Conciliazione ».
16: Trasmissione dalla Reale Accademia di Santa Cecilia: Concerto del pianista Alessandro Borowski.
19,30: Musica varia.
21: Trasmissione dal Teatro Comunale «Giuseppe Verdi» di Trieste: « Manon », opera in 4 atti e 5 quadri. Musica di Giulio Massenet. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Umberto Berrettoni. Maestro del coro: Ottorino Vertova.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.
19,10: Echi del giorno e curiosità.
19,20: Rassegna di vecchie canzoni.
20,30: Musica da concerto.
21: Trasmissione da Berlino: Musiche brillanti tedesche.
21,45: « I virtuosi campagnoli ».

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Lipsia. — 19,10: Radiorchestra e solisti. *Hilversum I.* — 21,40: Bizet: «Carmen», opera (selezione).
Bucarest. — 20: Verdi: « Il Trovatore », opera in 4 atti (dischi).
Beromuenster. — 20,5 (dal Teatro Civico di Berna): Puccini: «Turandot», opera.
Monte Ceneri. — 21,20-22 (da Vienna): Beethoven: « Quinta sinfonia ».
Budapest I. — 20: Concerto di musica italiana.

"La Milizia e i lavoratori,,

ROMA, 10 sera

Sabato 12 alle ore 17,55 tutte le stazioni radio del Regno trasmetteranno nei «Dieci minuti del lavoratore» la conversazione dell'on. Riccardo Del Giudice, presidente della Confederazione fascista lavoratori del commercio, sul tema: « La milizia e i lavoratori ».

Abbonatevi a
L'Avvenire d'Italia

SCOPO DELL'ASSICURAZIONE SULLA VITA

L'assicurazione sulla vita per coloro che hanno per sola ricchezza il provento del proprio lavoro, rappresenta la serena tranquillità dell'avvenire.

Ed invero costituita la famiglia il buon padre sente il dovere di provvedere ad essa - pensa naturalmente di rendere lieta e facile la vita ai propri figliuoli: aumenta il suo lavoro, con animo sereno accoglie qualche privazione, si assoggetta a qualsiasi sacrificio.

Ma due problemi devono presentarsi alla sua mente: la vecchiaia e la morte; che, sia pure al termine di una lunga vita, deve venire a chiudere la sua esistenza.

E perchè rifuggere a questi due pensieri che rappresentano, l'uno il caso probabile, e l'altro quello fatalmente certo della vita?

Perciò chi ha la responsabilità di una famiglia propria, od aspira a formarsela, pensa in tempo con piccoli risparmi sottratti alle spese superflue ed impiegati in una assicurazione sulla vita, a garantire un capitale ai suoi cari; non avrà così il continuo incubo di tristi conseguenze che potrebbero derivare da una sua morte immatura.

E' notorio infatti che l'assicurazione sulla vita provvede alle due più gravi conseguenze di essa: la vecchiaia e la morte.

Un padre di famiglia che nella sua vigorosa maturità pensa al futuro, sa che col risparmio impostosi col pagamento di un premio vita, ritroverà poi un capitale accumulato per la sua tarda età, quando vorrà aver l'agio di un giusto riposo; e sa pure che se la morte verrà a sorprenderlo quando meno se lo aspetta, e quando egli non avrà ancora avuto modo e tempo di accumulare il capitale desiderato questo in virtù della polizza di assicurazione risulterà immediatamente formato e sarà integralmente pagato ai suoi eredi.

Poichè questa è la caratteristica provvidenziale dell' assicurazione Vita:

Un capitale appena assicurato col versamento del solo primo premio e con la firma e ritiro della polizza, è di fatto formato nella sua interezza; l'assicurato può venire ad un tratto a mancare e quel capitale viene interamente versato ai beneficiari.

Quale altra forma di risparmio può gareggiare con la previdenza e la provvidenza dell'assicurazione sulla Vita?

Per notizie rivolgersi alla Direzione della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE in Verona od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

Sapete Voi quali sono i poderi che rendono di più?

Rispondete a questa domanda impiegando non più di venti parole.
«I poderi che rendono di più sono quelli che adoperano . . . . (Firma e indirizzo)».

Incollate questo talloncino su di una cartolina postale da sei soldi e indirizzatela a: **ANSALONI - Via Pignattari, 3 - Bologna**. Riceverete in omaggio un pacchetto di semi da orto. Se la Vostra risposta verrà classificata la migliore riceverete prima del 28 Febbraio cento Olmi siberiani da posta, **gratis.**

Stab. Forestale ANSALONI - Bologna
Via Oretti, 14 - Telef. 22250 — Negozio, Via Pignattari, 3 - Telef. 25952

che cos'è il
VIVIODO
IODIO NASCENTE

E' un prodotto nuovo, scoperto di recente, che ha la proprietà di produrre a contatto con l'acqua jodio puro allo stato nascente.

Prendere jodio allo stato nascente significa usufruire al massimo i benefici che esso può dare.

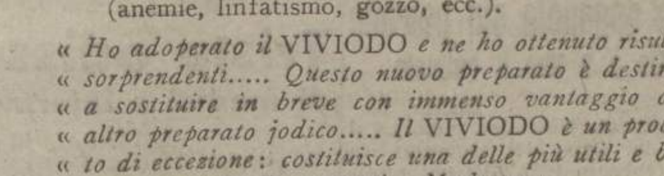
L'attività dello jodio quand'è allo stato nascente è tale che anche con piccolissime dosi si ottengono effetti insperati.

La cura del VIVIODO è dunque la cura più indicata:
in tutti gli stati infettivi (influenza, reumatismo, eczema, ecc.),
in tutti i disturbi della circolazione (varici, emorroidi, arteriosclerosi, ecc.),
in tutti i casi di deficenza glandolare e minerale (anemie, linfatismo, gozzo, ecc.).

« *Ho adoperato il* VIVIODO *e ne ho ottenuto risultati sorprendenti..... Questo nuovo preparato è destinato a sostituire in breve con immenso vantaggio ogni altro preparato jodico..... Il* VIVIODO *è un prodotto di eccezione: costituisce una delle più utili e belle scoperte della Farmaceutica Moderna* ».
(Dott. S. Lembo - 1 Agosto 1934-XII)

Il tubetto di 30 compresse VIVIODO in tutte le buone farmacie L. 5,70. - Deposito Generale per l'Italia Viale XII Giugno 4, Bologna.

Autorizzazione R. Prefettura Milano N. 672 - 11-1-1935-XIII



VENERDÌ 11 FEBBRAIO 1938-XVI

L'AVVENIRE D'ITALIA

ANNO XLIII - NUMERO 34

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

La conclusione dei lavori della Commissione di difesa

Alto elogio al gen. Dallolio

(*Dalle ultime edizioni di ieri*)

ROMA, 10

La Commissione suprema di difesa ha tenuto, ieri, dalle ore 16 alle 18, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, la sesta ed ultima riunione della quindicesima sessione.

Erano presenti alla riunione: le LL. EE. il Grande Ammiraglio Thaon di Revel, il Maresciallo d'Italia Badoglio, il Ministro Segretario del Partito Starace, il Maresciallo dell'Aria Balbo, i ministri: Ciano, Solmi, Thaon di Revel, Cobolli Gigli, Rossoni, Benni, Lantini, Alfieri e Guarneri; i sottosegretari di stato: Buffarini, Teruzzi e Cavagnari; le LL. EE. Dallolio, Grazioli, Russo, Pinna e Campioni; i generali Palcani e Viscontini, il Capo della Segreteria generale Fricchione e gli ufficiali addetti alla segreteria Castagna, Mormino, Trombetti.

Il Duce, al termine della seduta, ha riassunto le conclusioni dei lavori mettendone in evidenza la particolare importanza.

Le dichiarazioni del Duce sono state accolte da una calorosa ovazione.

Il Duce ha poi rivolto un vivo elogio a S. E. Dallolio per l'instancabile e preziosa attività svolta nella sua qualità di commissario generale per le fabbricazioni di guerra ed ai suoi collaboratori. Un elogio ha anche rivolto al generale Fricchione ed agli ufficiali della segreteria generale. (Stefani).

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

Rapporto dei dirigenti della G.I.L. e della Scuola a Torino

ROMA, 10

Il « Foglio di disposizioni » n. 977 reca che il Segretario del P. N. F. domenica 13 febbraio XVI, alle ore 10, terrà rapporto a Torino (Teatro della GIL - Piazza Bernini) ai comandanti e ai vicecomandanti federali, agli ufficiali, ai capi servizio, ai capi sezione addetti ai comandi federali, ai comandanti della GIL di Fascio di combattimento, alle ispettrici e vice ispettrici federali, alle capo-raggruppamento del personale degli ispettorati femminili, alle ispettrici della GIL di Fascio femminile, ai fiduciari provinciali dell'Associazione fascista della scuola: sezione media ed elementare delle provincie di Torino, Alessandria, Aosta, Asti, Cuneo, Novara e Vercelli.

Al rapporto interverranno i componenti i Direttori federali, i R. Provveditori agli studi, il capufficio premilitare della prima zona e i direttori premilitari di legione.

Il foglio reca inoltre che nel corrente mese di febbraio il « Popolo d'Italia» pubblicherà per la provincia di Ancona, il 2.o elenco dei fascisti, che hanno chiesto il brevetto della marcia su Roma, approvato dalla Commissione istituita con «Foglio di disposizioni» n. 353 e che gli iscritti nel Dopolavoro provinciale di Milano hanno superato i 400 mila.

Con lo stesso foglio il Segretario del Partito comunica che nelle provincie di Padova e di Catanzaro sono stati stipulati accordi fra le Unioni provinciali dell'agricoltura, per il totale assorbimento della mano d'opera agricola disoccupata, e che le Confederazioni fasciste degli industriali e dei commercianti, perfezionando precedenti intese, hanno stipulato un accordo, per regolare la distribuzione, alle piccole industrie, delle materie prime estere e dei materiali siderurgici assegnati ai commercianti.

I viaggi nuziali da e per Roma

ROMA, 10

Nel mese di gennaio c. a. sono stati venduti 1788 biglietti ferroviari di seconda classe e 779 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi 4 sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine. In totale, dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato numero 164.971 copie di sposi delle quali 2888 provenienti dall'estero e da località di confine.

Il dazio doganale sul petrolio ridotto a 8 lire il quintale

ROMA, 10

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto del Capo del Governo in data 8 febbraio 1938 XVI con il quale il dazio doganale sul petrolio è ridotto a lire 8 il quintale. Fino a nuova disposizione sono autorizzate l'importazione dall'estero e l'estrazione dalle raffinerie nazionali in esenzione dalla tassa di vendita, del petrolio e dei residui della distillazione di olii minerali non atti a servire per illuminazione, nè come Materie lubrificanti per macchine, di color paglierino, con densità da 0,850 a 0,890 alla temperatura di 15 gradi, l'uno e gli altri destinati ad essere impiegati esclusivamente nei motori agricoli, sotto l'osservanza delle norme e cautele da stabilirsi dal Ministro per le Finanze. Qualora il petrolio e i residui della distillazione degli olii minerali ammessi in esenzione dalla tassa di vendita vengano impiegati ad usi diversi da quello per cui è fatta la concessione, si renderanno applicabili le pene del contrabbando.

Il presente decreto entra in vigore da oggi.

Ispezioni del Vicerè di Etiopia nei territori dell'Amhara

ADDIS ABEBA, 10 pom.

Il Duca d'Aosta è partito l'altro ieri da Addis Abbba alla volta dei territori del Governo dell'Amhara. Dopo una breve sosta a Mata, il Vicerè riprendeva il volo per Bahar Dar sulla riva meridionale del lago Tana ove giungeva alle ore 11.

Ieri il Duca d' Aosta ripartiva in volo per Bahar Dar ed atterrava successivamente a Danghila e Debra Marcos, ed ha fatto ritorno nella capitale nelle prime ore del pomeriggio.

Il Capo dell' "Ordine dei figli d'Italia,, ricevuto dal Re Imperatore

ROMA, 10 sera

S. M. il Re e Imperatore ha ricevuto, in udienza privata, il gr. uff. avvocato Giovanni Di Silvestro, capo supremo onorario dell'Ordine dei Figli d'Italia, residente da molti anni negli Stati Uniti d'America, il quale ha riferito sulla partecipazione fattiva presa dagli italiani degli Stati Uniti durante il periodo della conquista dell'Impero.

Concorsi a cattedre universitarie

ROMA, 10 pom.

Il Ministro dell'educazione nazionale, con suo decreto in data 8 febbraio 1938 XVI, ha bandito vari concorsi a cattedre universitarie per l'anno 1938.

IN FRANCIA

La precarietà della situazione finanziaria

PARIGI, 10 sera

L'ex ministro delle finanze Reynaud, parlando in una cerimonia pubblica sulla precaria situazione finanziaria della Francia, ha dichiarato che alla fine dell'anno 1931 la Francia possedeva 6000 tonnellate d'oro, oltre a un buon contingente di divise estere. Questo ammasso prezioso è ora diminuito a 2406 tonnellate d'oro, ivi compreso il prelevamento di 134 tonnellate d'oro che viene annunziato oggi. In questo modo l'oro per la difesa nazionale continua a scendere.

L'oratore ha ricordato che l'ex Presidente del Consiglio socialista Blum, aveva fissato nel settembre 1936 a 3275 tonn. il minimo d'oro indispensabile per la sicurezza nazionale della Francia.

Per risalire a questo livello, ritenuto imperativo nel settembre 1936, bisognerebbe che si verificasse un afflusso di capitali in Patria, cioè di oro, per 27 miliardi di franchi attuali. L'ex ministro ha concluso dicendo che ciò, purtroppo, sarebbe vano sperarlo, per cui è indispensabile escogitare misure di economie interne.

La Francia costruirà due nuove navi di linea

PARIGI, 10

Alla commissione della marina militare il Ministro ha annunciato la sua intenzione di domandare ad un prossimo Consiglio dei ministri l'autorizzazione di impostare in cantiere due nuove navi di linea da 35 mila tonnellate indipendentemente dalla esecuzione del programma navale relativo al 1938.

NELL' ESTREMO ORIENTE

Due attentati a Sciangai

Il bilancio della guerra aerea

TOKIO, 10 sera

Due altri attentati, a mezzo di bombe a mano, sono stati commessi a Sciangai contro i locali di due redazioni di giornali cinesi, uno di proprietà americana e l'altro di proprietà britannica. La prima bomba ha ferito un guardiano e l'altra tre impiegati.

Secondo informazioni qui giunte da fonte molto attendibile, una grossa fornitura di armi è pervenuta al Governo di Ciang Kai scek, via Hong Kong.

L'Agenzia Domei ha da Singapore che l'ambasciatore sovietico, il quale torna in Cina da Mosca, ha dichiarato di non sapere se dovrà ancora recarsi in Russia e che i Sovieti non potranno aiutare la Cina come sarebbe loro desiderio, salvo che non vi sia una cooperazione anche con altri Paesi.

L'Ammiragliato giapponese comunica che le forze aeree della Marina giapponese, dallo scoppio dell'incidente cinese all'8 ultimo scorso hanno perduto complessivamente 67 apparecchi abbattendone però 269 cinesi e distruggendone altri 368 sul terreno. Il comunicato aggiunge che dal 3 all'8 febbraio gli apparecchi delle forze aeree della Marina nipponica hanno perduto due apparecchi, ma ne hanno abbattuto uno cinese in un combattimento aereo e distrutti altri cinque sul terreno. Il comunicato, a proposito dell'incursione su Nanchino del 26 gennaio, riferisce che le forze aeree della Marina giapponese hanno abbattuto due aeroplani cinesi in combattimenti aerei.

Marinai giapponesi ritirati a Wei Hai Wei

HONG KONG, 10 sera

Da fonte ufficiale si apprende che reparti di marinai nipponici erano sbarcati nei primi giorni della settimana a Wei Hai Wei, in faccia all'isola Liukungtao, base estiva della flotta britannica in Estremo Oriente.

Di fronte alla protesta presentata dalle autorità inglesi, il contingente sbarcato fu subito ritirato. Le stesse autorità hanno poi chiesto ai giapponesi di dare assicurazioni che il fatto non si ripeterà.

Ciò nonostante due incrociatori nipponici stazionano a Wei Hai Wei ove l'incrociatore britannico Suffolk *e la nave ausiliaria* Sandwich *proteggono gli interessi inglesi e attendono l'arrivo del* Capetown *già partito da Hong Kong.*

Triste odissea di medici e infermiere

SCIANGAI, 10 sera

Il giornale Evening Post *di Sciangai tratta ampiamente della triste odissea dei medici e delle infermiere ingaggiati dalla Direzione di Sanità pubblica della provincia di Canton. Il giornale cita fra l'altro il caso di un medico austriaco, certo Milch, che vive nella più squallida miseria. A questo medico e ad altri sette colleghi bianchi il commissario per la salute pubblica di Canton dr. Iso, ha inviato un suo agente il quale ha posto loro questo dilemma: o accettare la rescissione del loro contratto mediante un compenso di 100 sterline o non ricevere più nulla. Tempo per decidere, 5 minuti. Dei sette, tre soli accettarono. Gli altri non videro più un soldo dei loro stipendi.*

Il giornale rileva che il direttore della Sanità pubblica, il quale aveva approvato i contratti, è ora fuggito a Hong Kong dove vive da gran signore e che il suo successore dr. Yen nulla ha fatto per sanare la situazione.

Il giornale stigmatizza questo atteggiamento delle autorità sanitarie cinesi che accusa di incapacità e di corruzione. Ricorda, inoltre, che 110 infermiere cinesi recentemente giunte a Canton da Hankow versano nelle più tragiche condizioni poichè sono senza paga, senza cibo e senza vestiti.

Il 50° della Costituzione celebrato a Tokio

TOKIO, 10 sera

Il viceministro degli esteri Horinouchi ha ricevuto questo pomeriggio l'ambasciatore dei Soviety col quale ha avuto un colloquio durato due ore.

Negli ambienti bene informati si pone in rilievo che Gran Bretagna, Stati Uniti e Francia non costituiranno necessariamente un fronte unico nei confronti del Giappone per la nota questione degli armamenti navali e si sottolineano le divergenze esistenti in proposito fra le tre Potenze.

Domani sarà celebrato solennemente in tutto il Giappone il cinquantenario della promulgazione della Costituzione. La manifestazione ufficiale avrà luogo nella sede della Dieta presente il Principe Chichibu in rappresentanza dell'Imperatore, che sarà circondato dai ministri del Gabinetto, dal Corpo diplomatico dai sindaci di tutti i paesi. A Tokio la celebrazione sarà tenuta a terra, sul mare e nell'aria. Vi sarà una sfilata di 200 mila giovani di ambo i sessi delle varie associazioni, che percorreranno le vie della città e si aduneranno sulla grande piazza davanti al Palazzo imperiale, mentre tutte le navi ancorate nella baia di Tokio e sul fiume che attraversa la città alzeranno il gran pavese. Oltre 40 aeroplani civili converranno a Tokio per partecipare ad una grande manifestazione aerea.

Alla vigilia della celebrazione i membri del Parlamento e della Camera dei Pari hanno inviato messaggi di felicitazione all'Imperatore. Tali messaggi esprimono gli auguri in questa fausta occasione e rendono omaggio al Sovrano per la sua attività cui si deve il notevole progresso realizzato dal Giappone nei diversi campi. I membri della Camera dei Deputati e di quella dei Pari si impegnano inoltre a raddoppiare i loro sforzi al servizio del Paese. Recheranno i messaggi all'imperatore domani i presidenti della Camera e dell'assemblea dei Pari. Nella sala centrale del palazzo della Dieta saranno inaugurate le statue di tre uomini di stato che hanno reso eminenti servizi durante il regime costituzionale e cioè: il principe Hierofumi Itch, il marchese Shigeny Okuma e il conte Taisuke Itagaki.

I preti anglicani formano un Sindacato aderente al Congresso delle Trade-Unions

LONDRA, 10 sera

Il Vicario anglicano della «Parrocchia» di Chesterfield, reverendo Robert Dobre, Segretario della Lega dei cristiani socialisti, dichiara, in un manifesto, che si sta formando un Sindacato composto da preti anglicani, aderenti al Congresso delle Trade-Unions.

Questi preti, sia pure anglicani, che pensano a costituirsi in Sindacato, è veramente un tipico segno di una mentalità che è nata e si sviluppa in un'atmosfera mercantilistica e utilitaria, cioè un tantino lontana da quelle preoccupazioni spirituali che dovrebbero essere il « porro unum » di una Chiesa che sia veramente tale. Ma qui è il punto: la Chiesa anglicana manca precisamente di quel fondamento di certezza su cui la Chiesa deve consistere, e allora tutti questi «fenomeni» (Sindacati compresi) non possono davvero sorprendere.

Il processo contro Niemoeller al Tribunale di Moabit

BERLINO, 10 pom.

Molto vivo è l'interesse per il processo contro il capo del Fronte Confessionale, il Pastore Martino Niemoeller, al Tribunale speciale di Moabit, ciò che dimostra che i fatti che toccano gli interessi spirituali sono profondamente seguiti dal popolo tedesco.

Il Pastore Niemoeller ha protestato per l'esclusione del pubblico dall'aula, sostenendo che lo Stato non dovrebbe temere la verità. Ma, nonostante ciò, il processo si svolge a porte chiuse.

Il Pastore è difeso da tre noti avvocati di Berlino, e gode larghe simpatie fra il popolo, anche perchè, nella passata guerra, è stato il valoroso comandante del sottomarino «U. 73» che avrebbe distrutto due navi. Era prima addetto alla missione interna di Vestfalia, e pubblicò un libro interessante « dal sottomarino al pulpito »; poi passò a una parrocchia protestante di Berlino.

Entrò nel Partito nazista, ma ne fu presto escluso perchè le sue idee non erano troppo... razzistiche. E si iniziò così la lotta fra il Partito e il « Consiglio fraterno dei Pastori protestanti » capeggiato dal Niemoeller, il quale predicava apertamente contro il neopaganesimo e contro il prezzolato e servile «Vescovo» protestante Mueller.

Alle sue prediche assistevano talora gerarchi del Regime, fra cui Von Ribbentrop. Una di queste prediche fu raccolta in dischi dalla Polizia segreta, e così venne arrestato e chiuso nel carcere di Moabit.

Il processo era stato più volte rimandato, ma infine si è dovuto iniziarlo, dato lo stato dell'opinione pubblica. Si crede che il Nazismo voglia liquidare la questione col minor pregiudizio per il suo prestigio.

Un partito cattolico messicano?

CITTA' DEL MESSICO, 10 sera

(*ICS*) Il Governatore dello Stato di Oaxaca avrebbe autorizzato 100 preti a esercitare il loro ministero nello Stato, contro pagamento di una somma di 300 pesos per ciascuno. Fin qui soltanto 20 preti avevano questa autorizzazione. Prima del 1927 godevano di questo favore 167 preti.

Una legge del 1933 fissò la proporzione di un prete per 40.000 abitanti, per cui 108 sacerdoti furono legalmente riconosciuti. Nel 1935 un editto del governatore tollerò soltanto un prete per tutto lo Stato, ma un anno più tardi le chiese vennero riaperte senza che la legge intervenisse. I 19 preti furono di nuovo facoltizzati. Tuttavia Mons. Nunez y Zarate ha stimato prudente continuare a risiedere provvisoriamente nella città del Messico.

Il recente provvedimento, che veniva dal Governatore di uno Stato ferocemente anticlericale, dà motivo di molte speranze ai cattolici messicani. Già da qualche tempo si parla e si discute intorno a una partecipazione attiva dei cattolici nella vita pubblica. Josè de Jesu Santamaria ha addirittura proposto di fondare un partito cattolico messicano. In una lettera aperta diretta ai cattolici, l'operaio Josè Guadelupe Reyes si è in questi giorni levato contro questo progetto.

Secondo il Reyes l'organizzazione di un partito cattolico peggiorerebbe la situazione e fornirebbe al Governo un pretesto ottimo per sciogliere tutti i partiti indipendenti.

Reyes chiede che i cattolici collaborino con questi partiti indipendenti e li appoggino nei loro sforzi per procurare a tutti i cittadini i loro diritti.

Un numero speciale del "Wiener Kirchenblatt,, dedicato al Santo Padre

VIENNA, 10 sera

Il *Wiener Kirchenblatt*, diretto da Mons. Mozzinger, ha pubblicato il 6 febbraio un numero speciale in edizione di lusso, dedicato tutto al Sommo Pontefice. Il Cardinale Innitzer ha dettato l'articolo di introduzione nel quale ricorda la malattia, la guarigione e la grande attività del Papa nell'anno decorso ed esorta i fedeli ad ascoltare i suoi preziosi ammonimenti. Segue un brano del discorso del Cardinale Pacelli a Lisieux. In esso si parla delle grazie che Sua Santità ha chiesto alla Piccola Santa Teresa. Seguono altri articoli riguardanti tutti il Santo Padre e numerose nitide incisioni.

IN SPAGNA

Le operazioni belliche nella zona dell'Alfambra

SALAMANCA, 10 sera

Il Gran Quartiere Generale comunica:

«Le nostre truppe hanno compiuto alcune operazioni complementari per terminare il rastrellamento della vasta zona dell'Alfambra occupata durante la loro vittoriosa avanzata. Abbiamo fatto altri 950 prigionieri tra cui un comandante e nove ufficiali. Continuano a presentarsi famiglie di popolani che ritornano ai loro focolari. Oggi è pure continuata la raccolta del materiale bellico abbandonato dal nemico: sono stati contati altri 392 fucili, 31 mitragliatrici, 11 mortai di vario calibro, diversi depositi di casse di munizioni e un autocarro blindato. Continuano a presentarsi alle nostre linee dei militi rossi che recano i loro armamenti. Sul fronte di Caceres abbiamo rettificato le nostre linee avanzate per assicurare le comunicazioni».

La fucilazione di un ex capo bolscevico

VARSAVIA, 10 sera

Antonoff Ovsejenko, ex console sovietico a Barcellona che era stato rapito dagli agenti della G.P.U. e portato a Mosca quattro mesi or sono è stato condannato a morte e giustiziato secondo notizie qui giunte da Mosca.

Ovsejenko era uno dei primi capi bolscevichi ed ebbe un ruolo importante nell'assalto al palazzo d'inverno di Leningrado nel 1937.

Violenti cicloni in America

Numerose vittime e danni ingenti

NEW YORK, 10 sera

Nella California centrale e in varie parti dell'America del Sud si sono scatenati violenti cicloni che hanno prodotto una ventina di vittima e danni enormi.

La bufera in California ha già determinato danni che si calcolano a parecchi milioni di dollari. Centinaia di persone sono rimaste senza tetto. La città di Sacramento è una delle più colpite. Si ha poi da S. Francisco che molte persone sono rimaste ferite dai rottami di case travolte dalla bufera. Da Rio de Janeiro giunge notizia che a causa di un violento uragano, scoppiato la notte scorsa, numerosi quartieri della città sono rimasti inondati. Alcune case sono crollate e si sono sviluppati quattro incendi. Si deplorano tredici morti e una ventina di feriti.

Una diecina di morti si è avuta anche, in seguito alla tempesta, nel Nicaragua. L'uragano impervèrsa anche nel Venezuela.

Tragico banchetto nuziale

Trentasei vittime in un crollo determinato dall'incendio

BELGRADO, 10 sera

Nel villaggio di Stretniza, nei pressi di Mostar, il contadino Jure Rosio aveva radunato, la notte scorsa, per le nozze del proprio figlio, circa 100 invitati, che avevano preso posto nel primo piano della sua casa. Improvvisamente, mentre si svolgeva il banchetto nuziale, nel pianterreno della casa occupato da legname e fieno, si è sviluppato, per cause ancora ignote, un forte incendio, che ha provocato il crollo del soffitto, seppellendo i disgraziati ospiti, 36 dei quali sono rimasti carbonizzati dalle flamme.

Equipaggio cinese ammutinato a Spalato

BELGRADO, 10

L'equipaggio cinese del piroscafo americano «Shuter Island», che attualmente si trova a Spalato, si è ammutinato chiedendo lo sbarco non volendo rimanere sul piroscafo che è diretto a Sciangai.

Esplosione in un'officina 13 operai feriti

AMBURGO, 10 sera

Una esplosione si è verificata stamane in una officina di Altona. 13 operai sono rimasti feriti, tre dei quali molto gravemente.

Casa investita da un autotreno

Tre morti e un moribondo

BERLINO, 10 sera

Nei pressi di Steinbach, sulla strada provinciale, un autotreno è andato ad urtare, in piena corsa, contro una casa, facendola crollare unitamente all'attiguo granaio. Dalle macerie dell'edificio sono stati tratti i cadaveri di un uomo e di una donna, che si trovavano nella casa al momento dell'urto. L'autista è rimasto ucciso sul colpo ed il meccanico versa in stato disperato.

Sanguinosa zuffa nel Belgio fra zingari e polizia

Dodici feriti gravi

BRUXELLES, 10 sera

Una tribù di zingari si è rivoltata contro la polizia di Eupen, che voleva arrestare uno dei componenti la tribù. Sono seguiti gravi disordini, e la Gendarmeria è dovuta intervenire con le sciabole sguainate. Una dozzina di zingari sono stati gravemente feriti.

Tempesta sul Mar Nero

ISTANBUL, 10 sera

Una violenta tempesta infuria sulle coste del Mar Nero, impedendo alle navi di traversare gli Stretti. A Istanbul nevica ininterrottamente da ieri mattina.

Il blocco cattolico belga insiste per la regolarizzazione dei rapporti con l'Italia e la Spagna nazionale

BRUXELLES, 10 sera

La stampa unanime continua a consacrare numerosi e favorevoli articoli al voto del blocco cattolico per la regolarizzazione dei rapporti diplomatici del Belgio con l'Italia e la Spagna nazionale. Sullo stesso argomento il presidente del Blocco cattolico sociale ha pronunciato un nuovo ed energico discorso.

La stampa liberale e cattolica rileva, inoltre, il profondo accentuarsi di divergenze in seno al Governo tripartito, fatto che lascia un serio avvertimento che potrebbe anche, nel caso persistesse la ostinazione socialista, segnare una tappa verso la dissoluzione definitiva del regime di unione nazionale.

I funerali del Principe Nicola avranno luogo sabato

ATENE, 10 sera

I funerali del Principe Nicola avranno luogo sabato mattina. La salma sarà inumata nella tomba di famiglia, a Tatoi. Sono giunti il Reggente di Jugoslavia, Principe Paolo, ed i Duchi di Kent.

Elena e Irene di Grecia partite per Atene

FIRENZE, 10 sera

La Principessa Elena ed Irene di Grecia sono partite stamane, via Trieste-Postumia, per Atene, ove parteciperanno ai funerali del Principe Nicola.

Tentativo criminoso sulla Parigi-Bruxelles

BRUSSELLE, 10 pom.

Un attentato è stato commesso sulla linea Parigi-Brusselle. Nei pressi di Mons alcuni sconosciuti hanno collocato sui binari, a breve distanza l'una dall'altra, alcune pesanti traversine di ferro, con l'evidente criminosa intenzione di far deviare il «Rapido» che doveva passare poco dopo. Il treno, che procedeva a grande velocità, ha lanciato a parecchie centinaia di metri di distanza le traversine metalliche, le quali andando a cozzare con estrema violenza contro alcune opere in cemento, che fiancheggiavano in quel tratto la strada ferrata, le hanno completamente distrutte.

La locomotiva è rimasta gravemente danneggiata.

Leopardi commemorato all'Università di Poznan

VARSAVIA, 10 sera

Alla Università di Poznan, per iniziativa del Comitato Polonia-Italia, il prof. Morawski ha commemorato Giacomo Leopardi, davanti ad un pubblico numerosissimo, che lo ha calorosamente applaudito. Nella sede dell'Istituto italiano di cultura di Varsavia, il prof. Freter ha parlato sulla partecipazione degli artisti polacchi alle Biennali veneziane. La conferenza, con proiezioni, ha ottenuto vivo successo.

Una conferenza a Budapest sulla legislazione italiana

BUDAPEST, 19 sera

Il prof. Degrè, ex Presidente della Corte di Cassazione, ha tenuto all'Istituto di Diritto penale della Facoltà di Giurisprudenza, una conferenza sulla legislazione italiana per i casi di semiincoscienza procurati da bevande alcooliche, da stupefacenti ecc., auspicandone l'introduzione di alcuni punti nel nuovo Codice ungherese.

Vecchio padre di 10 figli deceduto a 102 anni

SASSARI, 10 sera

E' qui deceduto, a 102 anni, Costantino Delogu, macellaio, padre di 10 figli di cui 6 viventi. Un figlio trovò gloriosa morte nella grande guerra. Il Delogu aveva mantenuto perfetta lucidità ed una invidiabile salute, che gli ha permesso di conservare fino all'ultimo giorno di vita le sue abitudini di fumare e bere moderatamente vino.

Un libro sull'aviazione coloniale offerto al Segretario del Partito

ROMA, 10 sera

Il fascista Guido Mattioli ha offerto al Segretario del Partito la sua pubblicazione dal titolo «L'aviazione coloniale fascista» in due volumi, pubblicazione che fa parte della collezione poliglotta «Mussolini aviatore e la sua opera per l'aviazione». Il Segretario del Partito ha ringraziato il fascista Guido Mattioli e gli ha rivolto parole di vivo compiacimento.

Lieve scossa tellurica nel Volture

NAPOLI, 10 sera

A Rionero in Volture, e precisamente nella zona ove si verificò nel 1930 un gravissimo movimento tellurico, è stata avvertita stamane verso le 5 una sensibile scossa di terremoto, che fortunatamente non ha prodotto danni nè alle persone nè alle cose.

VARIE DALL'INTERNO

Il presidio militare di Milano in vista delle alte finalità che persegue la organizzazione della Gioventù Italiana del Littorio si è iscritto quale socio perpetuo dell'organizzazione. L'assegno è stato recato al Federale da un ufficiale superiore del Presidio, latore di una lettera del comandante di divisione Duca di Bergamo.

Il foglio d'ordini del Ministero della marina reca l'elogio del sottosegretario di stato Cavagnari al tenente di vascello di complemento Eugenio Silvani che con un motoscafo della R. Marina ha battuto i primati mondiali dell'ora e delle tre ore ed ha stabilito i nuovi primati mondiali delle sei, nove e dodici ore.

Naufragio presso Livorno

LIVORNO, 10 sera

Il motopeschereccio *Aquila d'Oro* navigava a tredici miglia a ponente di Bocca d'Arno con i fanali spenti in seguito a un guasto all'impianto di illuminazione. Il piroscafo cisterna *Labor*, proveniente da Vado Ligure, date l'oscurità e la mancanza di segnali luminosi investiva il motopeschereccio aprendo una larga falla a poppa. Malgrado gli sforzi del personale di bordo, che metteva mano alle pompe, l'acqua invadeva la nave. Il comandante del *Labor* cercava di prendere a rimorchio l'*Aquila d'Oro*, ma, visto inutile ogni tentativo, faceva salire a bordo l'equipaggio e si dirigeva su Livorno, dove i naufraghi venivano sbarcati. Il motopeschereccio poco dopo si inabissava.

Bollettino della neve

ROMA, 10 sera

La direzione generale per il turismo comunica il bollettino della neve del giorno 10 febbraio:

Alpi Venete Tridentine e Dolomitiche — Boscochiesanuova: temp. +2, neve cm. 30 farinosa, sereno. — Cortina d'Ampezzo: —2, cm. 25 gelata, sereno. — Pocol: cm. 55 farinosa — Tre Croci: cm. 85 far. — Falzarego: cm. 85 far. — Dobbiaco: —5, cm. 35 gelata, coperto. — Madonna di Campiglio, località Alberghi: —10, cm. 40 sciabile, sereno. — Campo Carlomagno: cm. 90 farinosa. — Rifugio Stoppani: cm. 170 far. — Pradalago: cm. 110 far. — Mendola: —2, cm. 30 polverosa, coperto. — Merano Avelengo: —2, cm. 40 sciabile, coperto. — Merano Giogo S. Vigilio: 5, cm. 30 polverosa, coperto. — Misurina: 5, cm. 50 far., coperto. — Montepiana: —7, cm. 80 far., coperto. — Predazzo: —5, cm. 10 far., sereno. — Caneveggio: —12, cm. 45 far., sereno. — Prato Piazza: —12, cm. 90 far., coperto. — S. Martino di Castrozza: —3, cm. 30 far., sereno. — Passo Rolle: —7, cm. 70 far., sereno. — S. Vito Borca: —7, cm. 25 gelata, sereno. — Sappada: —10, cm. 40 far., coperto. — Selva Gardena: —5, cm. 40 far., sereno.

Appennino Tosco Emiliano — Abbadia S. Salvatore: 0, cm. 80 farinosa, misto. — Abetone: 0, cm. 100 sciabile, sereno. — Montegomito: cm. 130 sciabile.

Appennino Marchigiano — Bolognola: 0, cm. 40 gelata, semicoperto. — Forche Canapine: —2. cm. 45 gelata, sereno. — Sarnano campi: 2, cm. 55 farinosa, sereno. — Sarnano Rifugio Bonservizi: cm. 25 far.

Bollettino del tempo

ROMA — Massima 13, min. 2.
BOLOGNA — Massima 3, min. 1.
TORINO — Massima 1, min. —2.
MILANO — Massima 6, min. 0.
GENOVA — Massima 13, min. 7.
VENEZIA — Massima 7, min. 2.
FIRENZE — Massima 10, min. —1.
FOGGIA — Massima 10, min. 1.
NAPOLI — Massima 15, min. 6.
CAGLIARI — Massima 15, min. 4.
PALERMO — Massima 14, min. 4.
BARI — Massima 11, min. 5.
CATANIA — Massima 14, min. 6.
MESSINA — Massima 14, min. 9.
TRIESTE — Massima 9, min. 4.
TRENTO — Massima 6, min. —2.
TRIPOLI — Massima 14, min. 7.
BENGASI — Massima 18, min. 8.
RODI — Massima 13, min. 7.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico
Società Anonima « L'Avvenire d'Italia »

LE PASTIGLIE VALDA
in scatole curano
l'Influenza
evitano il
contagio

Aut. Pref. Milano 8162 1-3-1938-VI

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
VICENZA

APPENA USCITO

D. GUERINO CINCOLA'

LE TORTORELLE DEL NILO

ROMANZO STORICO DEL QUARTO SECOLO

In 8.o, pagine 292, con bellissima copertina illustrata
Lire 6,—

E' un lavoro questo cui non può mancare il più largo successo essendo l'A. già assai favorevolmente conosciuto per l'altra sua pubblicazione LUCILLA che ha tante lodi e consensi unanimi dalla nostra stampa e dal pubblico.

DELLO STESSO AUTORE:

LUCILLA
RACCONTO
AI TEMPI DELL'IMPERATORE VALERIANO

In 8.o, pagine 176
Lire 5,—

LIBRO SCRITTO CON BRIO
INTERESSANTE, EDUCATIVO

Casella Postale 96 - Vicenza